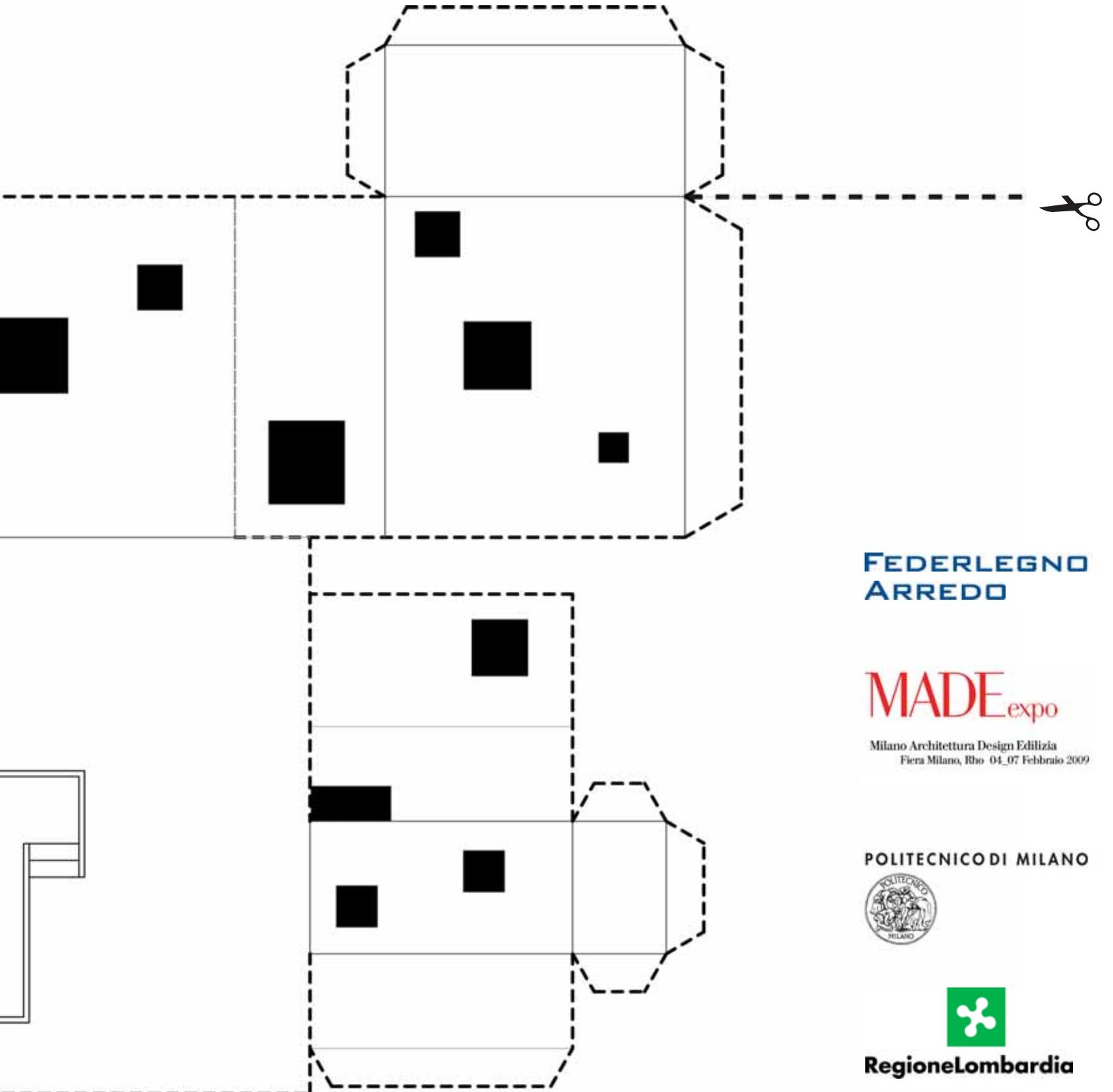


# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti  
cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti dell'expo 2015



FEDERLEGNO  
ARREDO

MADE<sub>expo</sub>

Milano Architettura Design Edilizia  
Fiera Milano, Rho 04\_07 Febbraio 2009

POLITECNICO DI MILANO



Regione Lombardia

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



# concorso internazionale per studenti

cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti dell'expo 2015



## SOMMARIO

Organizzazione concorso e sponsor	Pag.	2
Introduzione		
<i>Rosario Messina, Presidente Federlegno Arredo</i>	"	4
<i>Andrea Negri, Presidente MADEexpo</i>	"	5
<i>Davide Boni, Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia</i>	"	5
InstantHouse per MADEexpo e per Expo2015	"	6
<i>Alessandro Balducci, Direttore Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano</i>		
Spazio, materie e sensi	"	6
<i>Remo Dorigati, Vicedirettore Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano</i>		
Progettare minimo	"	7
<i>Paolo Mestriner, Co-direttore Master "Paesaggi straordinari", Paesaggio, Arte, Architettura</i>		
Avvertenza	"	8
<i>Gian Carlo Floridi, Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano</i>		
Tutto in una scatola	"	9
<i>Massimiliano Spadoni, Dipartimento di Architettura e Pianificazione Politecnico di Milano</i>		
Bando di Concorso		
<i>Capo I - Definizione del concorso</i>	"	10
<i>Capo II - Lavori della Giuria ed esito del concorso</i>	"	12
Progetti premiati		
<i>Primo premio</i>	"	14
<i>Secondo premio</i>	"	18
<i>Terzo premio</i>	"	20
<i>Menzione speciale</i>	"	22
Menzioni	"	24
Progetti partecipanti	"	28

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



Giuria del concorso:

Dott. Andrea Negri  
Prof. arch. Fulvio Irace  
Prof. arch. Alessandro Balducci  
Prof. arch. Remo Dorigati

Organizzato da:

Federlegno Arredo

per MADE Expo

Coordinamento scientifico:

Prof. arch. Alessandro Balducci  
direttore Diap - Politecnico di Milano  
Prof. arch. Remo Dorigati  
vice direttore Diap - Politecnico di Milano  
Prof. arch. Antonio Longo  
Diap - Politecnico di Milano

In collaborazione con:

Con il patrocinio di:

Progetto e coordinamento dell'allestimento  
Coordinamento dei prototipi  
Curatori del catalogo e del pieghevole  
Arch. Gian Carlo Floridi - Diap  
Arch. Massimiliano Spadoni - Diap  
Politecnico di Milano

Per la realizzazione dei prototipi e  
dell'allestimento:

BELLOTTI  
BERTEROTECNOLOGY  
CONSORZIO STILE 21  
FLOU  
FONTANA ARTE  
LEGNOTECH  
LUALDI PORTE  
MARCEGAGLIA  
MISTERSTEP  
OMNIDECOR  
PEVERELLI  
TOSI IMPRESA srl

Catalogo:

EDINTERNI srl, Milano

Disegno grafico catalogo:

Liliana Seghizzi

© degli Autori, per le fotografie

Proprietà artistica e letteraria riservata per tutti i Paesi.  
Ogni riproduzione anche parziale è vietata  
Tutti i diritti riservati/All rights reserved

Nessuna parte dei contenuti di questo catalogo può essere  
riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo  
elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei  
proprietari dei diritti o dell'editore.

# cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti dell'expo 2015



FEDERLEGNO ARREDO

MADE<sub>expo</sub>

Milano Architettura Design Edilizia  
Fiera Milano, Rho 04\_07 Febbraio 2009



POLITECNICO  
DI MILANO



Regione Lombardia



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero per la semplificazione normativa

BELLOTTI  
L'EVOLUZIONE DEL LEGNO

BERTERO  
technologies  
Bertech  
PER ARCHITETTURA

STILE21

flou

FontanaArte

lualdiporte®

MARCEGAGLIA

misterstep  
SCALE E PARQUET

OmniDecor®

Solaria

bio  
Casa

peverelli S.r.l.  
giardini e paesaggi d'autore  
Fino Mornasco (como)

Instant  
HOUSE

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



Regione Lombardia, Federlegno Arredo e Politecnico di Milano: come dire pubblico e privato uniti dalla cultura. E se questo collante viene poi realizzato grazie ai giovani, allora tale virtuosa alleanza assume valore e rilievo particolare, oltre a suscitare – come una semina - trepidante soddisfazione.

Instant House, questo concorso di progetti a tema riservato a giovani architetti, esalta il merito di aver avviato una proficua collaborazione tra istituzioni importanti, quali l'Assessorato regionale all'urbanistica e la facoltà di architettura del Politecnico milanese.

Ma è stata certamente la risposta dei giovani studenti, il loro gran numero di progetti presentati, il loro puntuale impegno nell'elaborazione degli stessi a rappresentare, per noi, la più grande gratificazione.

La nostra prima intenzione era appunto di dar loro un segnale di attenzione e di fiducia nel futuro; le risposte che abbiamo ricevuto sono per entrambi i versanti estremamente positive.

Non posso, quindi, che essere, come presidente di categoria, orgoglioso di come l'iniziativa si è concretizzata .

Sono grato, allo stesso modo, alle Istituzioni che come noi hanno creduto nel progetto e l'hanno condiviso dall'inizio, con determinanti apporti di mezzi e di idee.

*Rosario Messina*

**Presidente Federlegno Arredo**

# cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti dell'expo 2015



Sono le emozioni che spesso trasformano un'iniziativa in un evento da ricordare. Il concorso Instant House è uno di questi casi.

Ricordo l'entusiasmo e l'euforia nel progettare un bando riservato ai giovani che servisse anche in piccola misura a dare luce al loro quotidiano impegno e studio, nonché a togliere quella sorte di terrore che talvolta ingrigisce le loro prospettive lavorative e di crescita.

È subentrata poi la trepidazione nell'attesa di ricevere e di contare i progetti che sarebbero arrivati: a quante buste sigillate e a quanti pacchi per raccomandata i ragazzi avrebbero affidato la loro voglia di creatività e di mettersi alla prova. Alla chiusura dei termini, davvero tante e di qualità sono state le adesioni, al punto che la commissione ha avuto il suo bel da fare per arrivare alla graduatoria di merito.

E, infine, la gioia di incontrare espressioni di felicità sui volti dei giovani premiati.

Ecco allora che la presentazione di questa raccolta dei progetti pervenuti alla sede della Federlegno prescinde e quasi trascura ogni intento istituzionale e, come si diceva all'inizio, le emozioni passate e quelle che ancora riserverà il concorso, affidano ad esso il sapore delle cose da ricordare, nei nostri cuori, nelle nostre menti.

*Andrea Negri*  
**Presidente MADExpo**

Nella pianificazione urbanistica, affidata a questo Assessorato, la capacità di saper leggere e interpretare, oltre l'esistente, le linee di sviluppo del territorio, rappresenta una caratteristica estremamente rilevante.

Ho salutato perciò con grande interesse questa iniziativa rivolta ai giovani architetti e portata avanti con l'importante Federazione del Legno-Arredo e con il prestigioso Politecnico di Milano.

Con eguale disponibilità l'ho sostenuta, convinto come sono che ai giovani debbano essere dati segni concreti di attenzione e di attivo interesse nei confronti del loro percorso formativo.

Mi auguro che questa significativa manifestazione possa rappresentare l'inizio di una continuativa collaborazione che vada a confermare la necessità di intese sempre più strette - tra pubblico e privato, pur nel rispetto dei diversi compiti istituzionali.

*Davide Boni*  
**Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia**

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## InstantHouse per MadeExpo e per Expo 2015

Il concorso realizzato da Federlegno per Made Expo, rivolto a studenti di architettura dei corsi di laurea specialistica e a giovani architetti è stata una esperienza di grande interesse per diverse ragioni.

In primo luogo ha consentito di mettere in una relazione diretta gli architetti in formazione con i problemi reali di concezione e realizzazione di manufatti architettonici impegnandoli in un dialogo con il mondo dei produttori di materiali e componenti per l'edilizia. Spesso, ed opportunamente, le esercitazioni progettuali svolte in ambito universitario sono lontane dai problemi realizzativi veri, quelli che d'improvviso i giovani architetti si trovano ad affrontare quando entrano nel mondo della professione. Il concorso ha costituito dunque un terreno di avvicinamento e di confronto libero e stimolante.

In secondo luogo ha messo in contatto il mondo degli operatori economici con la creatività dei giovani, la loro capacità di sfidare i modi convenzionali di intendere il progetto e di misurarsi con sfide difficili con spirito aperto. Anche per gli operatori del settore i processi di innovazione tendono ad avvenire per linee interne, in modo incrementale si potrebbe dire, senza gli scarti che possono avvenire quando si guarda ad un problema essendo completamente estranei al contesto entro il quale esso è maturato.

Ma c'è una terza ragione per la quale il concorso ha svolto un ruolo importante. Esso ha messo in connessione l'evento del Made Expo, con l'appuntamento dell'esposizione universale di Expo 2015 e con il territorio milanese che lo ospiterà.

I giovani concorrenti sono stati invitati a proporre il progetto di un manufatto che potesse essere realizzato come instant-house per ospitare visitatori della grande manifestazione che avrà luogo a Milano fra sei anni, suggerendo anche ambiti di possibile collocazione nei parchi e negli spazi aperti della città-regione.

La rilevanza di questa prospettiva sta da un lato nell'idea che un intero territorio può rendersi partecipe del grande evento e dall'altro nel fatto che gli operatori economici cominciano a chiedersi "cosa possiamo fare noi per Expo" piuttosto che "cosa potrà fare Expo per noi".

Si tratta di due segnali forti per cominciare a costruire concretamente l'esposizione universale: una occasione di innovazione per chi è impegnato nei processi di trasformazione di un territorio che si prepara a presentarsi al mondo.

*Alessandro Balducci*  
**Direttore Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Politecnico di Milano**

## Spazio, materie e sensi

Le nuove sensibilità nei confronti dei concetti di Paesaggio e di Ambiente inducono, inevitabilmente, ricadute significative sulle qualità degli spazi e delle materie che li costituiscono. L'appartenere di un'architettura ad un luogo significa anche che l'atto artificiale si carica di valori che, in qualche modo, sono latenti nel paesaggio: luci ed ombre, silenzi e sonorità, venti ed essenze aromatiche, freddo e caldo, topografia e geologia, cultura e storia. Un atteggiamento che non coinvolge solo i manufatti edilizi in sé ma più in generale lo spazio, dagli interni domestici alle grandi funzioni pubbliche e agli spazi aperti. Spesso è lo spazio pubblico quello che richiede un'attenzione particolare nella scelta e definizione dei materiali, dalle proprietà del suolo a quelle della luce e dei suoni, soprattutto là dove tali spazi vengono colonizzati dalla natura e si dispongono ad accogliere i luoghi di incontro e scambio. Nascono nuove attenzioni alle molteplicità di modi con cui l'uomo vive e percorre lo spazio. Il suolo, ad esempio, reagisce alle sollecitazioni del corpo, ora pesanti, ora leggere, ora veloci oppure lente, ma sempre mantenendo il contatto fisico con una materia che lo accompagna nel suo movimento o nel suo stare.

Un diverso rapporto con la natura fa emergere quella che potremmo definire con J. Tanizaki una sorta di "ecologia della sensibilità" che tende a rivalutare, oltre la semplice percezione visiva, tutte le proprietà sensoriali dell'uomo. Quando le proprietà formali, tattili, sonore e olfattive entrano in relazione con il corpo umano e la sua memoria, che le associa a tutte le precedenti esperienze, allora nasce un "prezioso legame" tra i pensieri e le emozioni. Nuovi e antichi materiali entrano in risonanza non escludendosi ma, al contrario, cedendo l'un l'altro proprietà inconsuete che proiettano nuove esperienze.

Anche materiali naturali, scomposti nei loro elementi costitutivi e riassemblati secondo diversi procedimenti, riappaiono fra gli "strumenti del progettista" con nuove tessiture, vibrazioni e proprietà fisiche che, potenziando il principio base di quel materiale, gli assegnano una nuova fisicità. E tuttavia anche i materiali più innovativi (fibre, tessuti, derivati dalle plastiche, metalli, ecc) non sono mai del tutto estranei alla nostra conoscenza poiché le relazioni fra il nostro corpo e l'ambiente circostante, di qualsiasi natura esso sia, operano sui i nostri sensi combinati rinviando ad esperienze che si sono già presenti nella nostra memoria e fanno appartenere quell'istante e quel luogo a esperienze già vissute e sempre un po' diverse.

*Remo Dorigati*  
**Vicedirettore Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Politecnico di Milano**

# cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti dell'expo 2015



## Progettare minimo

Potrebbe essere il motto di questo concorso. Oppure il suo contrario: minimo progettare. L'altro giorno parlando con un collega convenivamo sul fatto che la progettazione non ha dimensioni, non c'è una progettazione piccola o grande. Anzi, la dimensione ridotta aiuta. Aiuta a trovare quel "tête-a-tête, un corpo a corpo. Un corpo a corpo necessario come lo è sempre stato, che oggi può caricarsi di ulteriori temi di una qualche valenza generale e forse offrire occasioni per sviluppare alcuni anticorpi verso il mainstream, non solo architettonico, contemporaneo"<sup>1)</sup>

Forse è per questo che nell'architettura vernacolare, spontanea (che oggi si fatica a trovare) riconosciamo i segni di una ricerca in grado di unire trasversalmente differenti realtà geografiche ed a tenerle insieme, una sorta di rete, net, ante litteram. Ricerca che portava in modo naturale all'utilizzo di materiali e sistemi costruttivi che oggi chiameremmo bio, perché nati dal luogo. Dalla terra. E non poteva essere altrimenti. E poi l'importante salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, passava da questa cura. Paradossalmente era il costruire che tutelava il paesaggio, anzi, che lo formava. Molte erano architetture minute, che servivano a risolvere necessità primarie, immediate. Ecco, il tema dell'architettura minuta mi pare importante, oggi come allora. A Vals, località nota agli architetti, ciò che più mi ha colpito è stato vedere come la vallata fosse disseminata di piccole costruzioni, del secolo scorso, adibite a ricovero di bestiame e di fieno. La ripetizione della stessa tipologia, dello stesso sistema costruttivo, degli stessi materiali, della stessa forma, produceva un'assonanza con il luogo, con quel luogo, come se fosse sempre stata lì, anzi come se la natura avesse accompagnato l'opera dell'uomo.

Da qualche anno approfondisco i temi del paesaggio, dell'abitare il paesaggio. Credo che il fattore scala sia determinante. Il vicino e il lontano. Non è comunque la scala architettonica che qui importa e che mi interessa affrontare, ma la scala umana. Nel senso che è nel rapporto diretto e fisico con l'uomo che l'architettura trova la sua giusta dimensione, ed è nella fisicità dello spazio che l'uomo riesce a reagire, ad influenzare, ad esserne influenzato. Mi pare che non ci sia niente di più fisico, chiunque sia il progettista, di un progetto. E quel corpo a corpo diventa prima di tutto progettuale. Il progetto è di per sé un atto concreto, la progettazione è disegno, e come tale corporea, fisica. È questa concretezza che mi ha sempre impressionato, tutte le cose concrete impressionano, nel senso che lasciano un segno, imprimono nella nostra memoria qualcosa che va al di là del momento e che diventa bagaglio attraverso i sensi.

È quello che Maurizio Maggiani<sup>2)</sup> chiama paesaggio interiore. Una sorta di memoria ancestrale che si fa materia, che tramuta l'interiorità in luoghi fisici, in materia. Credo che proprio questo sia il metodo di qualsiasi buon progetto. O meglio: "la trasformazione della materia come metodologia"<sup>3)</sup>. Quindi il processo, il divenire del processo, come modellazione della materia. Ciò che meraviglia, nell'architettura minuta (anche in questi progetti) è la risposta immediata

alla corporeità, alla capacità di immedesimarsi, di entrare in questi progetti, quasi fossero già lì per essere abitati, vissuti. Per questo è bello poterlo fare da subito, qui al Made, poter entrare negli spazi che il progetto vincitore ha proposto, toccarli, farli nostri, ingaggiare un corpo a corpo non senza esclusione di colpi.

*Paolo Mestriner*

**Co-direttore Master "Paesaggi straordinari", Paesaggio, Arte, Architettura**

1) Giacomo Borella, Il lavoro di aggiunta – Per un fare della manipolazione, in Lotus International 133, Editoriale Lotus, Milano, 2008

2) Intervento tenuto alla Fondazione La Murrana nel luglio del 2006

3) Antonio d'Avossa, Joseph Beuys – Difesa della natura, Skira editore, Milano, 2001

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## Avvertenza

“Specie di spazi”, un meraviglioso libro scritto da George Perec nel 1974 inizia con un’avvertenza: “L’oggetto di questo libro non è esattamente il vuoto, sarebbe piuttosto quello che vi è intorno, o dentro.

All’inizio, insomma, non c’è un gran che: il nulla, l’impalpabile, il praticamente immateriale: c’è la distesa, l’esterno, quello che ci è esterno, cioè in mezzo a cui ci spostiamo, l’ambiente, lo spazio tutt’intorno.”

Il bando del concorso Instant House chiedeva che il progetto prendesse forma proponendo un attento dialogo con il luogo, tuttavia senza localizzarlo e lasciando libera la sua individuazione nella molteplicità del paesaggio metropolitano.

Non definire il luogo richiedeva con decisione che la proposta progettuale di Instanthouse fosse capace di definire con autonomia il proprio intorno, gli spazi aperti oltre che quelli coperti, progettando perciò immediatamente non un oggetto ma un luogo.

Il luogo perciò inteso nella sua accezione più vasta, non solo come luogo fisico, ma come risultato – complesso e in continua evoluzione – dell’interazione di fattori di diversa natura.

Il luogo è infatti il prodotto di un continuo incrocio di relazioni, che il progetto deve cercare di evocare, interpretare e articolare – in funzione di un’idea chiara e logica – per la sua possibile trasformazione.

Lo spazio metropolitano è, simultaneamente, causa ed effetto della concentrazione di persone, beni e servizi, e delle relazioni che si instaurano, in un determinato luogo, in uno specifico momento e nel corso del tempo.

Si tratta di un luogo di molteplici complessità, generate da fattori diversi, che sono al tempo stesso protagonisti e comparse, soggetti e oggetti di azioni altrui.

Queste dinamiche, sono forse più facilmente riconoscibili tra gli individui che compongono la società, ma non sono molto diverse da quelle che si stabiliscono tra gli edifici che formano il corpo costruito della città.

Il progetto vincitore propone una ricca complessità di spazi aperti e coperti con la stessa importanza e le stessa qualità.

Analogamente alle attività di relazione che il progetto propone, la sua molteplice struttura edificata si pone come oggetto di relazione e non come opera chiusa in sé.

L’insieme di piccoli edifici darà origine ed apparterrà a percorsi, stimolerà e giustificherà flussi, offrendosi come attrazione e destinazione, come motore e supporto di spazi aperti diversi, che includono significativamente anche un orto.

L’edificio è fatto dal luogo, ma al tempo stesso costruisce il luogo, lo spazio.

Il progetto premiato introduce, nel costruire un insieme di elementi diversi, una dispersione degli spazi in piccole unità autonome (una stanza per dormire,

una stanza per cucinare, una stanza per la cura del corpo, etc.) ma legate dallo spazio aperto, che diviene infatti tema centrale.

Di questa dispersione George Perec sempre attraverso gli esercizi di strutture linguistiche e spaziali di “Specie di spazi” ci suggerisce un abitare in cui le stanze non siano più definite dalla funzione ma dal giorno della settimana: una per il lunedì, una per il martedì, etc., oppure l’abitare disperso nel tessuto della città (nel suo caso Parigi) in cui si dorme in una stanza a Monmartre, si cena in una stanza al Marais, etc.

Il progetto vincitore definisce gli elementi costruiti a partire dal vuoto.

L’intero ambiente fisico, costruito o naturale, che inquadra la vita dell’uomo può essere inteso come un sistema di pieni e di vuoti, di materia e di assenza di materia.

Alla scala domestica questi pieni sono pareti, pavimenti e coperture: le parti solide dell’edificio; i vuoti sono gli spazi abitabili, delimitati e modellati dagli elementi precedenti. Alla scala urbana gli edifici stessi si presentano come grandi pieni, più o meno impenetrabili; in questo caso i vuoti sono le vie, le piazze o i giardini – lo spazio pubblico lasciato libero dai volumi.

Il vuoto quindi si modella usando come negativo i limiti costruiti che, a loro volta, conferiscono ad esso le dimensioni: la larghezza, la lunghezza, l’altezza . . . nel disegno ritagliato dal cielo.

Oltre alla geometria, sono le specifiche proprietà fisiche di questo calco (colore, texture, peso, rumore od odore) i materiali della costruzione che conferiscono qualità e carattere specifici al vuoto corrispondente.

Uno spazio scavato nella pietra non è uguale allo stesso spazio, con la medesima forma, scavato nel legno.

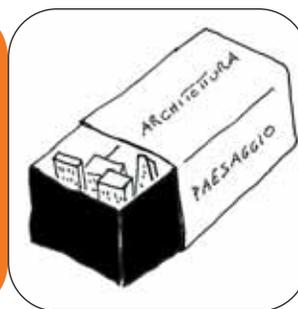
Questo significa che qualsiasi progetto di architettura definisce non solamente ciò che è, ma anche ciò che non è.

Significa che disegnare un edificio o una città è, in buona parte, disegnarne il vuoto.

*Gian Carlo Floridi*

**Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Politecnico di Milano**

# cellule abitative di accoglienza per i giovani ospiti dell'expo 2015



## Tutto in una scatola

Le semplici regole su cui si è strutturato il bando del concorso Instant House celano un esercizio progettuale realmente laborioso e complesso. Due concetti chiave: unità abitativa singola e abitazione temporanea. Entro questi termini viene compreso uno spazio rarefatto all'interno del quale si inscrivono i temi della semplicità e della ricerca essenziale. Un processo conoscitivo volto alla progressiva riduzione della forma alle sue linee primarie. Il concetto di rapidità espresso, analogamente, da Italo Calvino nelle sue "Lezioni Americane": raccontare, riferire, rappresentare, attraverso alcuni tratti essenziali, una storia. Così pure in architettura: "la prima caratteristica del folk tale è l'economia espressiva; le peripezie più straordinarie sono raccontate tenendo conto solo dell'essenziale".

Utilizzare il minimo di segni ed elementi per aprire un ampio spettro di significati e interpretazioni dell'opera.

Nel film "2001. Odissea nello spazio", Stanley Kubrick dovette affrontare il problema della complessa rappresentazione degli extraterrestri: esseri di colore verde con le antenne o figure dalle sembianze mostruose? Tra le varie possibilità optò per una scelta singolare: un monolito nero. Un parallelepipedo con forte valenza espressiva che permetteva la proiezione sulle sue scure pareti di sogni, incubi, desideri nel mito del contatto con altre forme di vita.

A. G. Fronzoni, designer grafico milanese, ha creato i suoi lavori utilizzando un foglio A4, un pennarello nero, la geometria euclidea e il "Devoto-Oli". La sua intensa capacità espressiva è l'esito di un magistrale controllo di tali strumenti. Nel suo percorso di formazione e attività professionale ha perfezionato, levigato, polito leggi da lui apprese fino a raggiungerne l'essenza.

La premessa di Instant House di lavorare su una scala minima dell'architettura, comporta una economia di mezzi che intensifica le relazioni formali tra gli elementi primari del progetto. Una ricerca sui principi in architettura che portò l'Abbè Laugier, nel XVIII secolo, a individuare, nella capanna primitiva, il modello seminale del nuovo linguaggio dell'arte. Dopo la ridondanza formale del Barocco e del Rocaille, il ritorno ad un linguaggio semplice ed immediato convalidava l'esaltazione dei singoli elementi. Relativamente alla capanna, i tronchi della struttura, il tetto intrecciato di rami e foglie, il giaciglio di paglia, venivano tradotti nella colonna isolata, nella trabeazione e nel podio.

Attraverso la rielaborazione degli elementi base dell'architettura classica l'Abbè Laugier sollecitava gli architetti a lui contemporanei ad abbandonare le strade già percorse per formarsi autonomamente le proprie idee, per inventare e realizzare qualcosa di nuovo. Il passaggio al moderno e al postmoderno, ha condotto l'architettura, a sfumare l'attenzione dagli stili alla relazione tra gli elementi che compongono uno spazio. Ridotta ai minimi termini l'architettura stessa, oggi, si definisce attraverso i materiali impiegati e la tecnica costruttiva, il rapporto tra spazio interno e spazio esterno, il confronto con il contesto e il paesaggio.

Un approccio alla progettazione che miri alla ricerca dell'essenziale permette inoltre di svincolarsi dai condizionamenti esterni, economici, politici, giuridici ed amministrativi, concentrandosi sugli aspetti fisici e materici. La tecnica costruttiva, l'assemblaggio degli elementi, le proprietà e qualità dei materiali, diventano parti di quel tutto che è l'architettura, ma al tempo stesso ne sono l'anima portante.

I materiali definiscono così la qualità dello spazio attraverso le loro proprietà tattili, evocando sensazioni, atmosfere e scenari di nuovi habitat.

Da una parte c'è un'architettura, un edificio, un progetto chiaro, facilmente comprensibile che acquista forza espressiva dall'intensità del concetto chiave che esprime. Dall'altra, un luogo, un paesaggio che, come insieme di dati fisici e culturali, presenta vari gradi di indeterminazione.

Paesaggio è un termine ambiguo, poco definito, dai contorni sfumati.

Chiarezza e ambiguità. È su questa dicotomia che lo scambio tra architettura minima e paesaggio diventa proficuo. Se la parola paesaggio necessita di un aggettivo che la connota ogni volta (lunare, marino, desertico, pittoresco, brullo, urbano, ecc.), l'architettura, fatta di pochi, essenziali elementi, ha la forza di trasformare l'intorno qualificandolo, rendendolo abitabile e determinato. In questo rapporto circolare tra i due termini, l'architettura desumerà i suoi caratteri dalla lettura dei caratteri del luogo in cui si insedia.

I progetti presentati al concorso Instant House sono, così, un termometro di come venga percepito, pensato e vissuto il paesaggio contemporaneo.

Attraverso questo esercizio di concentrazione è possibile trovare nuovi termini nel linguaggio architettonico. Il valore di un progetto non sta più nell'esposizione della sua forma, ma nella capacità di stabilire un dialogo, di interessare nuove relazioni con l'intorno.

Nella cacofonica città odierna, soffocata da inquinamenti multiformi, esprimersi con poche e chiare parole, è un cospicuo atto di economia. Significa osservare se stessi e l'intorno con occhio accorto. Spinge a cogliere, l'essenza dell'esperienza vissuta, nel suo istante.

*Massimiliano Spadoni*

**Dipartimento di Architettura e Pianificazione  
Politecnico di Milano**

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## CAPO I DEFINIZIONE DEL CONCORSO

1. Premessa Federlegno-Arredo srl in occasione di MADEexpo 2009 (Milano Architettura Design Edilizia) manifestazione fieristica che avrà luogo dal 4 al 7 febbraio 2009 presso FieramilanoRho intende promuovere un concorso finalizzato alla selezione di progetti che valorizzano architetture sensibili all'ambiente e al territorio, alla sostenibilità e alle esigenze di benessere e qualità dell'avita dell'uomo. Del progetto vincitore verrà costruito un prototipo in scala reale da esporre in occasione della mostra.

Il concorso è rivolto a studenti e a neolaureati delle facoltà di architettura e ingegneria (italiane e straniere) in possesso dei requisiti di cui al presente bando.

2. Ente Promotore Il concorso è un'iniziativa di Federlegno-Arredo srl per MADEexpo, in collaborazione con la Regione Lombardia e il Politecnico di Milano.

### 3. Tema e obiettivi specifici del concorso

Il concorso si propone di promuovere la sperimentazione delle relazioni fra lo spazio e il corpo nell'architettura. Invita i progettisti a sviluppare una riflessione approfondita sul significato contemporaneo di natura, paesaggio e ambiente e sulla loro percezione da parte dell'uomo.

La cultura occidentale ha focalizzato prevalentemente l'attenzione sugli aspetti visivi della percezione trascurando altri aspetti sensoriali che, nel tempo, hanno visto indebolirsi il loro autentico significato.

Il progetto è finalizzato alla riscoperta di spazialità, di forme e materie che si inseriscono in una totalità sensoriale in cui suoni, profumi, superfici, clima, luci e sapori costruiscono un gioco di corrispondenze fra lo spazio e le sensazioni dell'uomo.

Le proprietà sensoriali degli spazi progettati dovranno entrare in relazione con le proprietà naturali del luogo e con la sensibilità culturale dell'uomo che rielabora i fatti fisici in principi astratti ed emozioni. Attraverso una "ecologia della sensibilità", lo spazio dell'unità abitativa diventa un luogo di benessere e accoglienza e riposo per chi parteciperà/visiterà l'evento.

Oggetto del concorso è un'unità abitativa singola, con requisiti di componibilità, che risponda alle necessità dell'accoglienza temporanea dei giovani, ospiti della città di Milano in occasione dell'Expo 2015.

Il contesto della città costituisce tema di progetto: l'unità si inserisce in uno spazio urbano, in un luogo identificato dai concorrenti argomentandone i requisiti ambientali, di accessibilità, di relazione con l'intorno.

I progetti, ad esempio, potranno riutilizzare il patrimonio edilizio esistente, potranno relazionarsi con le infrastrutture e nodi infrastrutturali, collocarsi in spazi aperti pubblici, potranno costituire un vero e proprio nuovo insediamento. L'unità abitativa dovrà essere servita dalle opportune attrezzature utilizzando impianti e strutture esistenti, oppure, ove queste non esistessero, di nuova progettazione integrate nella concezione modulare del progetto autonome o connesse con le reti tecnologiche urbane. Il concorso sollecita la ricerca e la sperimentazione di materiali inno-

vativi compatibili con l'ambiente e stimolanti nei confronti della percezione sensoriale.

### 4. Dati generali di progetto

Requisiti della proposta progettuale: l'unità abitativa sarà costruita utilizzando materiali che tengano conto della dimensione temporanea e delle specifiche esigenze tecnologiche ed ecologiche proprie dell'edificio.

Le unità saranno concepite come moduli di differenti dimensioni: per 2,4,8 persone. La scelta della collocazione del progetto dovrà essere un luogo del territorio metropolitano lombardo connesso con l'area dell'Expo con i mezzi di trasporto collettivo esistenti e previsti alla data del 2015 e sarà strettamente collegata e coerente con i temi che il concorrente intende sviluppare.

Potrà essere una superficie unitaria o articolata in più ambienti. Il progetto deve essere rappresentato con adeguati schemi strutturali e dettagli tali da poterne valutare appieno la qualità e la realizzabilità.

### 5. Condizione di partecipazione

La partecipazione al Concorso è aperta a tutti i giovani che alla data del 31 Gennaio 2009 siano iscritti alle facoltà di architettura e ingegneria (dei due anni della laurea specialistica) o che abbiano conseguito la laurea dopo il 31 gennaio 2004.

### 6. Cause di esclusione e incompatibilità alla partecipazione

Ai fini della validità della partecipazione costituisce motivo di esclusione la mancata osservanza delle regole contenute nel presente bando.

È esclusa la partecipazione:

- del referente del concorso o dei componenti della Segreteria Organizzativa;
- dei componenti della Giuria;
- dei coniugi, parenti, affini fino al terzo grado compreso dei componenti delle categorie sopracitate;
- dei dipendenti e dei collaboratori dei membri della Giuria, nonché dei collaboratori dei membri dell'ente banditore;
- di coloro che hanno partecipato alla stesura del presente bando;
- di coloro che hanno in essere, alla data di pubblicazione del bando, rapporti di lavoro coordinato e continuativo con l'ente banditore.

### 7. Documentazione e materiale conoscitivo

Il bando e la documentazione di supporto potranno essere scaricati all'indirizzo Internet [www.federlegno.it/made](http://www.federlegno.it/made).

La presentazione della documentazione entro i termini stabiliti e nelle modalità indicate nel presente bando costituisce domanda di partecipazione al Concorso. Quanto sopra costituisce l'unico ed esaustivo materiale conoscitivo messo a disposizione per l'elaborazione dell'idea progettuale.

Non verranno fornite ulteriori informazioni. Ai concorrenti è vietato interpellare i

# bando di concorso



componenti della Giuria, pena l'esclusione dal concorso.

## 8. Responsabile del procedimento e Segreteria Organizzativa

Il responsabile del procedimento per lo svolgimento del concorso è: Franco Amadei, ([franco.amadei@federlegno.it](mailto:franco.amadei@federlegno.it)).

Segreteria Operativa: Laura Ponzoni ([laura.ponzoni@federlegno.it](mailto:laura.ponzoni@federlegno.it))

## 9. Iscrizione, elaborati richiesti e loro trasmissione

L'iscrizione al concorso avviene contestualmente alla trasmissione dell'elaborato.

I partecipanti dovranno consegnare a mano o tramite posta (fa fede il timbro postale) seguendo la procedura stabilita, un unico plico in busta chiusa, composto da:

- apposita scheda anagrafica del partecipante presente all'indirizzo internet [www.federlegno.it/made](http://www.federlegno.it/made), contenente gli estremi anagrafici in busta chiusa opaca separata, senza intestazioni;
- una relazione, composta da un numero massimo di 3.000 battute, in lingua italiana o inglese che illustri i criteri e le scelte di progetto, gli eventuali casi particolari in cui in modo privilegiato può essere declinata la casa progettata, i materiali e le soluzioni tecnico-costruttive adottate (Font: Arial, corpo 11, colore nero);
- elaborati grafici raccolti in n. 1 tavola formato A0 orizzontale contenente piante, sezioni, prospetti; dettagli tecnici con l'indicazione dei materiali, dei sistemi di montaggio e di componibilità. Vedute interne ed esterne 3D e fotoinserimenti nel luogo prescelto;
- foto del modello in scala 1:20 che dovrà essere consegnato, a proprie spese, solo in caso di progetti premiati da esporre;
- un CD contenente la tavola originale in formato PDF e in formato leggero JPG; 10 foto digitali del modello in formato jpg.

Le tecniche di rappresentazione grafica sono lasciate alla libera scelta dei partecipanti.

Non sono ammesse iscrizioni e trasmissioni di elaborati effettuati in altra forma. L'elaborato progettuale richiesto dovrà, a pena di automatica esclusione, essere assolutamente anonimo in ogni sua parte, sia palese che occulta, e strettamente aderente alle specifiche tecniche operative di dettaglio relative al suo formato e alla sua dimensione.

Ad ogni elaborato progettuale la segreteria del concorso assegnerà un codice alfanumerico di riconoscimento univoco e casuale, che costituirà la denominazione ufficiale dell'elaborato stesso nel corso dei lavori della Giuria.

La Giuria e la Segreteria Organizzativa attueranno tutte le procedure tese al mantenimento dell'anonimato delle proposte concorrenti, custodendo fino al termine dei lavori della Giuria il database con la corrispondenza tra i concorrenti e i codici alfanumerici assegnati ai relativi elaborati.

La lingua ufficiale del concorso è l'Italiano. Per gli stranieri, la lingua è, in alternativa all'italiano, l'inglese.

## 10. Modalità di Svolgimento

Ciascun concorrente trasmette il proprio elaborato progettuale con le modalità e i tempi indicati.

La partecipazione avviene in forma anonima.

In nessun caso i concorrenti potranno violare l'anonimato mediante simboli, segni o altri elementi significativi, pena l'esclusione.

I concorrenti dovranno far pervenire l'iscrizione al concorso e gli elaborati richiesti, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 30 novembre 2008, presso l'ufficio: Federlegno-Arredo Srl, Foro Buonaparte 65, 20121 Milano con la scritta "Concorso INSTANTHOUSE".

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## CAPO II LAVORI DELLA GIURIA ED ESITO DEL CONCORSO

### 11. Composizione della Giuria

La giuria sarà composta da:

- un rappresentante della Regione Lombardia;
- due rappresentanti del Politecnico di Milano;
- due rappresentanti di Federlegno-Arredo/MADE expo;
- un rappresentante della Triennale di Milano

### 12. Esito del concorso e premi

Il Concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con la attribuzione dei seguenti premi:

- premio per il progetto vincitore: 1500 euro (millecinquecento/00) e realizzazione dell'opera.

L'ente banditore si riserva di introdurre in fase esecutiva eventuali variazioni necessarie alla realizzabilità dell'opera;

- secondo premio: 1000 euro (mille/00);
- terzo premio: 750 euro (settecentocinquanta/00).

È facoltà della giuria assegnare ulteriori menzioni speciali per progetti meritevoli.

### 13. Pubblicazione del bando

Il bando sarà pubblicato sul sito internet all'indirizzo [www.federlegno.it/made](http://www.federlegno.it/made) e pubblicizzato contestualmente su siti di settore o specializzati in bandi internazionali quali:

- [www.madeexpo.it](http://www.madeexpo.it)
- [www.cnappc.it](http://www.cnappc.it)
- [www.europaconcorsi.com](http://www.europaconcorsi.com)
- [www.professionearchitetto.it](http://www.professionearchitetto.it)
- [www.architettura.supereva.com](http://www.architettura.supereva.com)
- [www.consultalombardia.archiworld.it](http://www.consultalombardia.archiworld.it)
- [www.abitare.corriere.it](http://www.abitare.corriere.it)
- [www.domusweb.it](http://www.domusweb.it)
- [www.area-arch.it](http://www.area-arch.it)
- [www.newitalianblood.com](http://www.newitalianblood.com)

### 14. Informativa sul trattamento dei dati personali (privacy)

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/03, in ordine al procedimento instaurato da questo avviso si informa che i dati richiesti saranno trattati secondo i principi di correttezza, trasparenza e buona fede ed unicamente per le seguenti finalità:

- gestione amministrativa del concorso, formazione delle graduatorie;
- erogazione dei premi assegnati;

- attività funzionali al concorso stesso quali, ad esempio, valutazione di gradimento dell'iniziativa;

- attività promozionale del concorso stesso, ad esempio, diffusione dei nominativi dei vincitori, rassegne stampa, ecc.;

- attività promozionali relative ad eventi (convegni, seminari, mostre, ecc.) anche successive al concorso.

L'unica conseguenza del mancato conferimento dei dati è l'esclusione dalla possibilità di partecipare al concorso.

I dati conferiti saranno trattati da funzionari del Gruppo Federlegno-Arredo, Regione Lombardia, Politecnico di Milano, da funzionari di enti di controllo della regolarità del concorso.

I dati dei partecipanti potranno essere resi pubblici nell'ambito delle manifestazioni connesse al concorso per mezzo di stampa, radio, televisione, internet.

Titolari del trattamento sono gli enti promotori sopra indicati. Il responsabile del trattamento è riportato al precedente art. 8. A questo soggetto è possibile richiedere la cancellazione, la rettifica, l'aggiornamento dei propri dati ed esercitare ogni altro diritto garantito ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs 196/03.

### 15. Diritti d'autore e proprietà dei progetti

Il Concorso non prevede il conferimento di incarichi professionali.

Nessuna richiesta potrà quindi essere avanzata dagli Autori in merito a presunti diritti, mentre resta loro garantita la proprietà intellettuale.

I progetti premiati e selezionati sono acquisiti in proprietà da Federlegno-Arredo Srl.

### 16. Accettazione delle clausole del bando

È fatto obbligo ai concorrenti, pena l'esclusione dal concorso, di non pubblicare o rendere noti in qualsiasi forma i progetti prima che la commissione giudicante abbia espresso e reso pubblico il proprio giudizio.

La partecipazione al concorso implica da parte di ogni concorrente l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando.

Per quanto non previsto si applicano le leggi e consuetudini riconosciute in campo nazionale.

Per eventuali controversie non risolte in via bonaria il Foro competente è quello di Milano.

## progetti premiati



R.Buckminster Fuller

Geodesic dome, 1964

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## PRIMO PREMIO

### **Laura Bardeschi**

San Mauro Pascoli (FC), studentessa del corso di laurea specialistica in Ingegneria Edile - Architettura (classe 4S), presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Bologna

### **Sara Angelini**

Cesena (FC), studentessa del corso di laurea specialistica in Ingegneria Edile - Architettura (classe 4S), presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Bologna

### **Paride Piccinini**

Forlì (FC), studente del corso di laurea specialistica in Ingegneria Edile - Architettura (classe 4S), presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Bologna

### **Gilda Bottacchiari**

Fabriano (AN), laureata nel 2008 in Ingegneria Edile - Architettura, presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Bologna

## MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:

La Commissione ha valutato positivamente la capacità di articolare spazi e volumi, aperti e chiusi, che presuppone un sistema integrato con i paesaggi urbano e metropolitano.

Tale capacità di aggregazione non deriva semplicemente dalla sommatoria dei moduli, ma dall'organizzazione degli spazi; ogni modulo, infatti, presume la possibilità di scale, di materie, di proporzioni e di funzioni diverse.

## progetti premiati



### IN, BETWEEN, OUT

Le cellule di Instant House a Milano sono portatrici di una nuova sensibilità, vissuta attraverso la condivisione del fare e del contatto diretto con le persone.

Nel programma si innesta una cellula produttiva vera e propria, capace di dotare di autonomia l'unità abitativa; è un orto, realizzato con la terra proveniente dai paesi indicati nell'hunger map della FAO. In ogni unità abitativa sarà possibile coltivare la terra e confrontarsi con le sue differenti peculiarità e potenzialità (o difficoltà) attraverso un'esperienza diretta. Sarà la cura del popolo temporaneo di Milano a renderla fertile, produttiva ed utile. Gli orti coltivati dopo l'Expo verranno lasciati alla città di Milano, divenendo memoria ed attenzione concreta per i cittadini che avranno la responsabilità ed il privilegio di comprendere queste terre lontane e difficili.

Le unità abitative di Instant House sono costituite da sei prototipi: orto, cucina, bagno e tre differenti disposizioni letto. Sono cellule funzionali distanziate e rarefatte; la vita e le relazioni si svolgono nello spazio trattenuto dall'impianto volumetrico.

Una condizione ambigua, che si muove ed accade tra l'urbano ed il domestico, è l'atmosfera proposta dall'aggregazione dei diversi prototipi per un nuovo modello del "vivere".

I singoli prototipi sono coerenti con la loro durata temporanea e la stagione in cui verranno utilizzati e si concretizzano con un approccio semplice ed unitario ai materiali che sono riciclati e riciclabili: le pareti e gli arredi sono realizzati in cartone mentre la struttura e gli orizzontamenti in legno.

Le unità abitative per due, quattro ed otto persone, si affiancano e si combinano in maniera variabile, adattandosi al contesto e creando paesaggi mutevoli. L'architettura si manifesta non solo nella qualità e nella varietà degli spazi interni, ma anche nel fitto tessuto ordito dalle relazioni di natura spaziale, funzionale e temporale.

L'impianto delle unità non soddisfa soltanto l'esigenza abitativa del popolo temporaneo dell'Expo, ma si pone come manifesto e messaggio alla città, come un enzima positivo capace di catalizzare e modificare la quotidianità, valorizzare l'incontro tra i visitatori dell'Expo e la città stessa.

I luoghi di manifestazione dell'insediamento di Instant House sono connessi con le nuove vie di comunicazione previste per Milano: Via d'Acqua e Via di Terra, in prossimità della linea rossa della metropolitana milanese.

Il centro di Pero, il parco di Trenno, il centro storico di Milano sono luoghi diversissimi per significato e per il loro modo di confrontarsi con l'Expo 2015; ma il progetto è capace di superare e valorizzare i connotati di ciascun luogo, rendendolo temporaneamente punto di accoglienza e riferimento per il popolo di

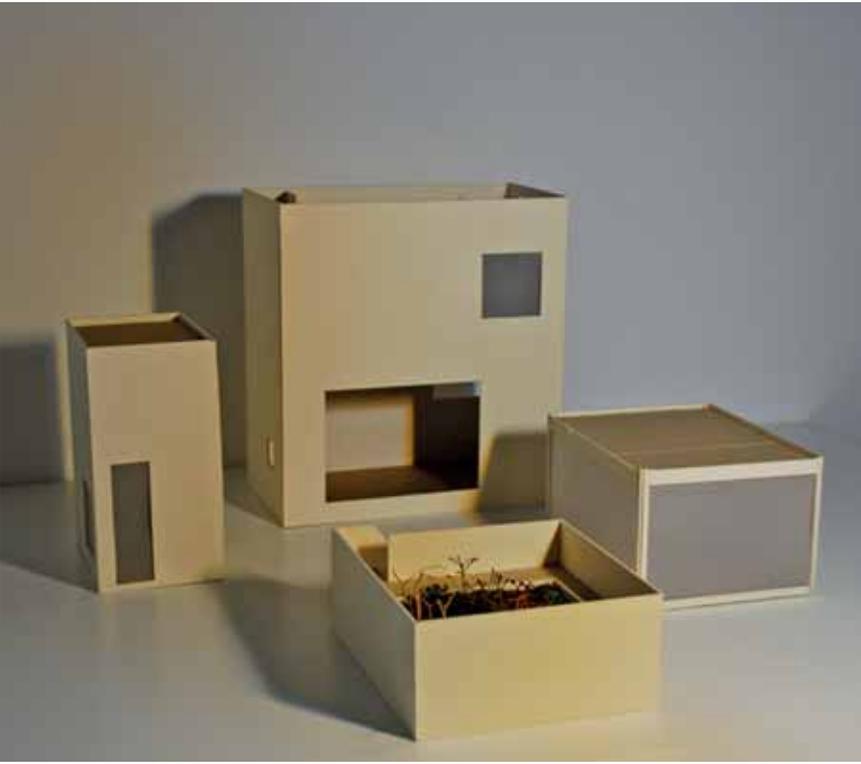
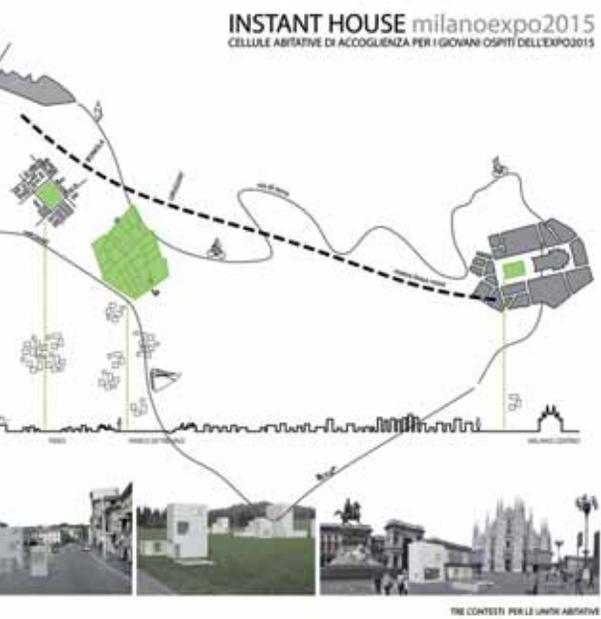
Instant House.

Il carattere transitorio di Instant House non pregiudica né impedisce la permanenza di un messaggio e di un cambiamento nella città di Milano. Una nuova sensibilità ed un nuovo coinvolgimento vogliono essere le eredità trasmesse dall'Expo2015.

*Laura Bardeschi, Srara Angelini, Paride Piccinini e Gilda Bottachiari*

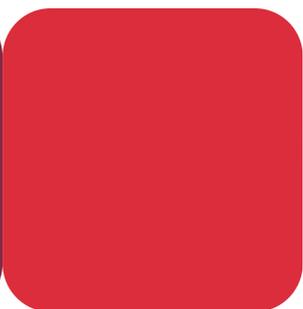
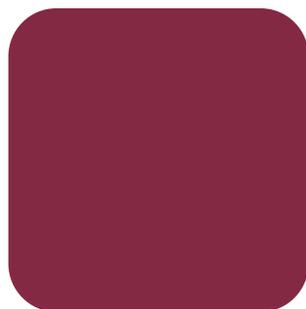


# progetti premiati



# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## SECONDO PREMIO

### Antonio Mundi

Santiago, Cile, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la Pontificia Universidad Católica de Chile

### Cristian Lavin

Santiago, Cile, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la Pontificia Universidad Católica de Chile

il loro carattere, estetica e modo di viverlo.

Vengono scelti materiali innovativi che possano far nascere un complesso strutturale ed estetico conforme alle richieste attuali ed al terreno scelto.

Il materiale principale per lo scheletro strutturale della casa è il legno, scelto per la sua nobiltà e le sue proprietà di semplicità e rapidità di montaggio.

Lo scheletro di legno sarà coperto principalmente da tela e vetro. La tela viene scelta per la sua caratteristica di massima flessibilità che si adatta a forme irregolari, per la mobilità e qualità isolanti rispetto all'esterno, mentre il vetro viene scelto specialmente per la sua trasparenza e capacità di apertura.

## MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:

Il modulo compositivo in legno viene premiato per l'attenzione all'integrazione con i temi del paesaggio, e quelli dell'ambiente: radiazioni e ventilazione.

L'indeterminatezza dello spazio presenta il valore positivo di assorbire una molteplicità di ruoli e funzioni.

Si cerca di creare un modulo con un sistema costruttivo innovativo, rapido e facile da montare. Consiste in una serie di 15 centine di legno distanziate di 55 cm. L'una dall'altra e separate dal terreno con pali. Con questo sistema la casa si può adattare a qualsiasi situazione del terreno.

Ogni centina è leggermente diversa dall'altra, formando così uno scheletro che varia man mano che si procede nella casa.

Lo scheletro sarà coperto da tela e vetro in modo da creare una condizione termica e luminosa variabile in base alle necessità dell'abitante. La casa utilizza anche un sistema di ventilazione naturale che permette il ricambio dell'aria in casa e un altro sistema di doppia pelle inteso a diminuire gli effetti della radiazione solare e finalizzato al controllo della temperatura.

Il modulo costituito da 15 centine è pensato per accogliere due persone; si utilizzano 2 moduli per una casa di 4 persone e 4 per la casa di 8 persone (1 modulo = 2 persone).

*Antonio Mundi e Cristian Lavin*

## CASE CENTINE

L'intento del progetto è di creare uno spazio flessibile immaginato per dei giovani in cui essi stessi scelgano le decisioni riguardo alla distribuzione, ai programmi ed alla relazione con l'intorno.

Si tratta di un unico spazio comune in cui possano potenziarsi le relazioni umane di coloro che abitano la casa.

Non si tratta di una casa nel senso consueto, ma piuttosto di un contenitore di attività umane che si svolgono in un tempo determinato.

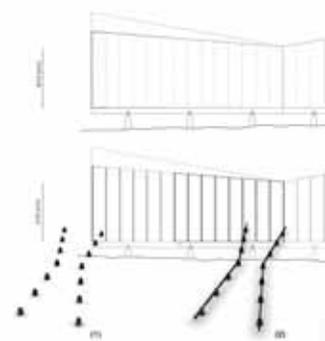
Il luogo scelto per la collocazione del progetto è il Parco Montestella; con questa collocazione ci proponiamo di potenziare la vita dei giovani all'aria aperta realizzando case all'interno di uno spazio comune grande ed aperto, ma anche a sua volta delimitato da ciascuna casa in ragione delle diverse inclinazioni e situazioni che si generano nel parco.

Per ottenere questo, si cerca di creare un sistema costruttivo rapido e facile di creare appoggiato sul luogo, generando in esso un tipo di installazione; quando le case si collocano nel parco modificheranno

L'intento del progetto è di creare uno spazio flessibile immaginato per dei giovani in cui essi stessi scelgano le decisioni riguardo alla distribuzione, ai programmi ed alla relazione con l'intorno. Si tratta di un unico spazio comune in cui possano potenziarsi le relazioni umane di coloro che abitano la casa. Non si tratta di una casa nel senso consueto, ma piuttosto di un contenitore di attività umane che si svolgono in un tempo determinato. Consiste in una serie di 15 centine di legno distanziate di 55 cm. L'una dall'altra e separate dal terreno con pali. Con questo sistema la casa si può adattare a qualsiasi situazione del terreno. Si utilizzano 2 moduli per una casa di 4 persone e 4 per la casa di 8 persone.



PROSPETTI - PIANI (Casa)



MODULI - PERSONE - CASE

1 MODULO = 2 PERSONE



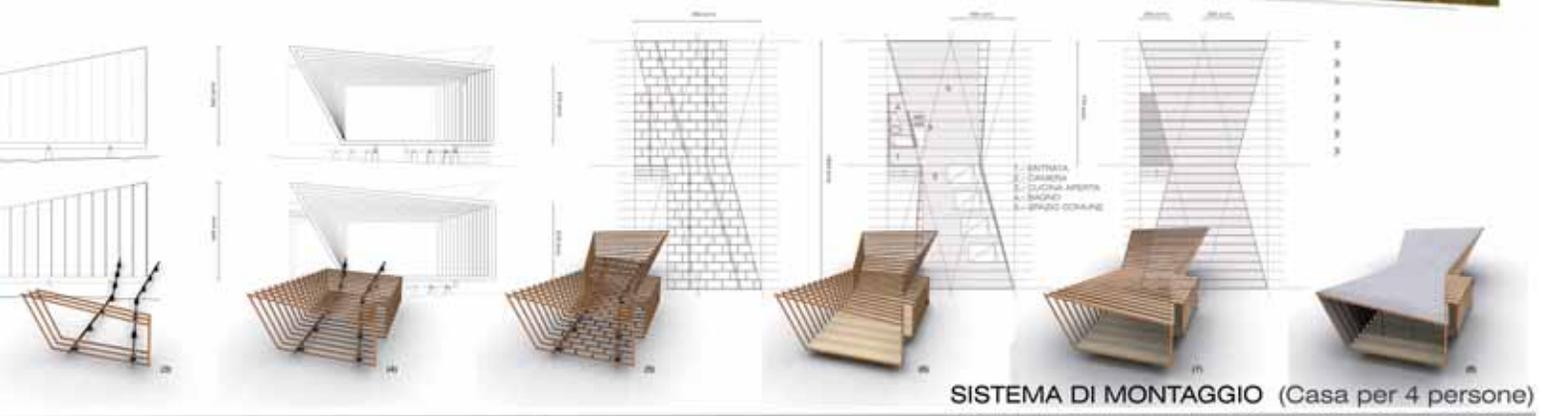
# progetti premiati



uno spazio flessibile immaginato per dei giovani in cui essi stessi scelgano le decisioni riguardo alla distribuzione, ai programmi ed alla relazione con l'intorno. un comune in cui possano potenziarsi le relazioni umane di gruppo di coloro che abitano la casa. Non si tratta di una casa nel senso consueto, ma piuttosto di una casa che si svolge in un tempo determinato. Si cerca di creare un modulo con un sistema costruttivo innovativo, rapido e facile da montare. Le pareti di legno distanziate di 55 cm, l'una dall'altra e separate dal terreno con pali. Con questo sistema la casa si può adattare. Ogni modulo costituito da 15 centine è pensato per accogliere due persone; due moduli = casa di 4 persone



(per 4 persone)



SISTEMA DI MONTAGGIO (Casa per 4 persone)



SEZIONI SISTEMA DI VENTILAZIONE - TERMICO

2 MODULI = 4 PERSONE

4 MODULI = 8 PERSONE

# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## TERZO PREMIO

### Erblin Berisha

Lugo (Ravenna), studente del corso di laurea in Architettura presso l'Università di Ferrara

### Luca Pinnavaia

Ferrara, (FE), studente del corso di laurea in Architettura presso l'Università di Ferrara

## MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:

Il progetto propone delle articolazioni con il paesaggio aperto che costituiscono "insediamenti urbani".

Inoltre interessante appare l'uso appropriato di vari materiali sperimentali e ecosostenibili.

"....."

**(Un titolo momentaneo per un progetto temporaneo)**

### REQUISITI DEL PROGETTO

Temporaneità, componibilità, eco-sostenibilità, possibilità di riutilizzo dei materiali e compatibilità ambientale, rapporto uomo-natura.

### SOLUZIONI PROPOSTE

Sulla base dei requisiti richiesti si è proceduto individuando i materiali e le tecnologie che meglio rispondono a tali esigenze, arrivando a delineare un sistema privo di fondazioni ipogee (ma con travi lignee semplicemente appoggiate al terreno) e con una struttura di elevazione di semplice realizzazione.

Si è dunque deciso di integrare due sistemi differenti, vale a dire il Platform Frame strutturale e il cartone con caratteristiche portanti.

### SCELTA DEL CONTESTO

Il processo di selezione dell'area tiene conto del rapporto che potrà

nascere con la città presente, nonché con quella futura in prospettiva dell'EXPO 2015.

Le caratteristiche da noi ricercate sono:

- un'area di mediazione tra città e il sito dell'EXPO 2015.
- un contesto ambientale dove il rapporto tra natura e costruito sia in equilibrio.

- servizi di trasporto pubblico presenti in modo capillare che colleghino l'area con gli snodi principali della città e l'EXPO 2015.

La scelta è perciò ricaduta in un'area del quartiere QT8, più precisamente il Parco Montestella compreso tra via Antonio Sant'Elia e via Angelo Salmoiraghi, dato l'interessante rapporto che l'area ha con l'intorno (zone sportive, residenziali e di verde pubblico), per la capacità scenografica del parco, la posizione strategica fra i poli evidenziati in precedenza e la buona copertura dei servizi di trasporto pubblico.

### CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è pensato per 2 persone e si compone di due cubi di dimensioni diverse dove concettualmente il più piccolo altro non è che lo svuotamento del più grande; i due cubi sono inframmezzati da una zona vetrata che funge da ingresso e da canale luminoso per l'interno, quest'ultimo leggibile come un unico ambiente anche se è prevista come divisione fra zona giorno e zona notte una particolare parete di filtro formata da sezioni di tubi di cartone trattati con materiali ignifughi, colorati e assemblati a creare una parete porosa. Come detto i due cubi hanno strutture di elevazione differenti, il cubo maggiore con struttura a tubi di cartone su cui si apre anche la grande finestra è stato pensato con un rivestimento esterno in cor-ten, mentre il cubo minore dove si sviluppano la zona notte e la zona di servizio si compone di una struttura portante in Platform Frame con un rivestimento in intonaco. Entrambi i cubi sono pensati con un sistema di ventilazione naturale delle pareti di elevazione.

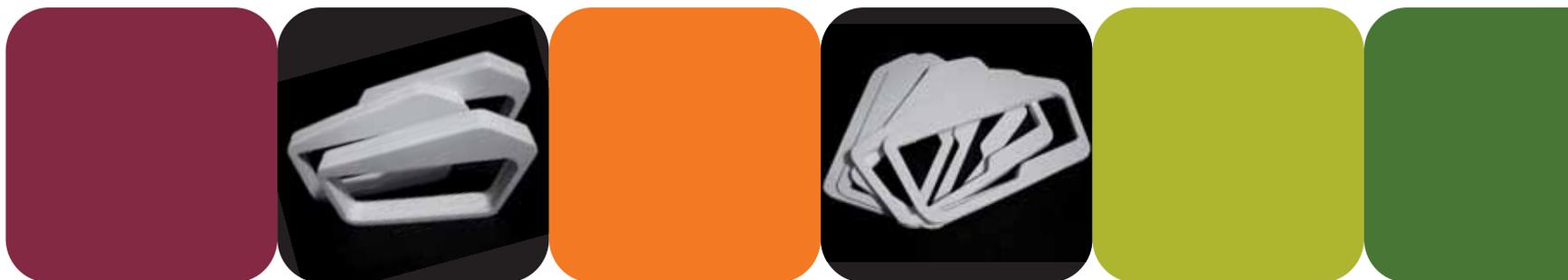
*Erblin Berisha e Luca Pinnavaia*





# Instant HOUSE

concorso internazionale per studenti



## MENZIONE SPECIALE

**Marco Panzeri**

Galbiate (Lecco), laureato nel 2007 in Architettura presso il Politecnico di Milano (laurea specialistica)

## MOTIVAZIONE DELLA GIURIA:

Il progetto sperimenta un interessante dispositivo della sezione: il volume è scavato all'interno producendo in negativo e in positivo le proprietà dello spazio e dell'arredo.

## Una città in movimento

### Addizione parassita

Con un'affluenza media giornaliera prevista di circa 160.000 visitatori l'Expo 2015 rappresenta sicuramente un momento critico per la città di Milano che dovrà essere in grado di fronteggiare un repentino aumento di utenze ed una discontinua e temporanea contrazione ed espansione del numero di abitanti insediati. Queste considerazioni pongono il problema di un uso sostenibile delle risorse esistenti, considerando la natura temporanea dell'evento, la proposta progettuale parte dall'idea di "oggetto parassita" sostenendo la necessità di riappropriarsi dei vuoti urbani, degli spazi pubblici marginali e degli spazi interstiziali tra il tessuto denso del costruito.

È evidente come una forma ormai storicizzata di parassitismo sia da sempre leggibile nei nostri centri urbani, (caratterizzati da superfetazioni e da continue stratificazioni dettate dal riuso), in tal senso proporre un "oggetto parassita" significa insediarsi a ridosso di una struttura preesistente e sfruttarne le reti di distribuzione, le risorse energetiche, i materiali e la posizione.

Un progetto che agisce come un "parassita" sottende pertanto la necessità di riappropriarsi della città in maniera diffusa, riallacciandosi in qualche modo alle risorse già presenti ed evidenziando la necessità di un riuso "sostenibile" dello spazio metropolitano considerando le problematiche connesse all'erosione del suolo e delle risorse.

In una tal logica addizione, saturazione, stratificazione, superfetazione, non sono opportunità offerte dal progetto, ma necessità connesse alla salvaguardia delle risorse disponibili.

## Layering

Assumendo i concetti di layer e layering quali elementi e processualità fondanti, il progetto propone una definizione dell'arredo e degli spazi interni lavorando in positivo ed in negativo sulla sezione. Il sistema costruttivo, basato sulla sovrapposizione di pannelli OSB lavorati in fabbrica, associa un tipo di sfrido ad un tipo specifico di funzione, dove ogni modulo base è dato dalla sovrapposizione di più pannelli con la medesima lavorazione.

Attraverso differenti logiche di accostamento e combinazione tra i vari moduli standard si intende infatti produrre variazioni della tipologia abitativa e delle modalità d'uso dell'oggetto, adattando il prodotto finito al tipo di utente o di ambiente insediativo.

Generando un "parassita", un bozzolo capace di innestarsi tra gli spazi marginali della città, una cellula abitativa progettata sulla scala umana e su di una concezione del vivere fatta di movimento, temporaneità e provvisorietà.

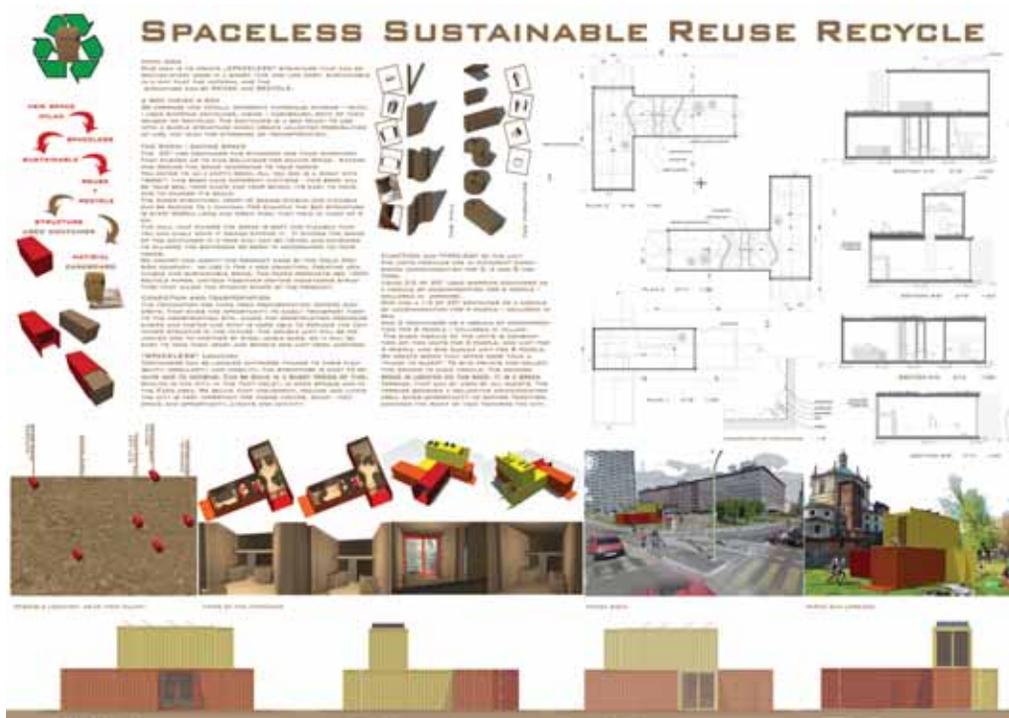
*Marco Panzeri*





**Joanna Kowalczyk**, Milano (MI), laurea quadriennale in Architettura presso la Warsaw University of Technology, Warsaw, Polonia, studente della laurea specialistica presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

**Elinor Sinai**, Milano (MI), laurea triennale in Architettura presso il Politecnico di Milano, studente della laurea specialistica presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.



**Paolo Lazzarini**, Conselice (Ravenna), laurea quinquennale conseguita nel 2008 in Architettura, presso l'Università di Bologna-Sede di Cesena.



**Giada Dione**, Palagiano, Taranto, laurea quinquennale conseguita nel 2008 in Architettura, Università G.D'Annunzio di Chieti, Pescara.

**Assunta Volpe**, Orsogna (Chieti), laurea quinquennale conseguita nel 2008 in Architettura, Università G.D'Annunzio di Chieti, Pescara.





**Giovanni Schiavotto**, Monticello Conte Otto (Vicenza), laurea triennale in Ingegneria Edile, Università degli Studi di Padova, studente del corso di Laurea specialistica in Ingegneria Edile, facoltà di Ingegneria Edile, Padova.

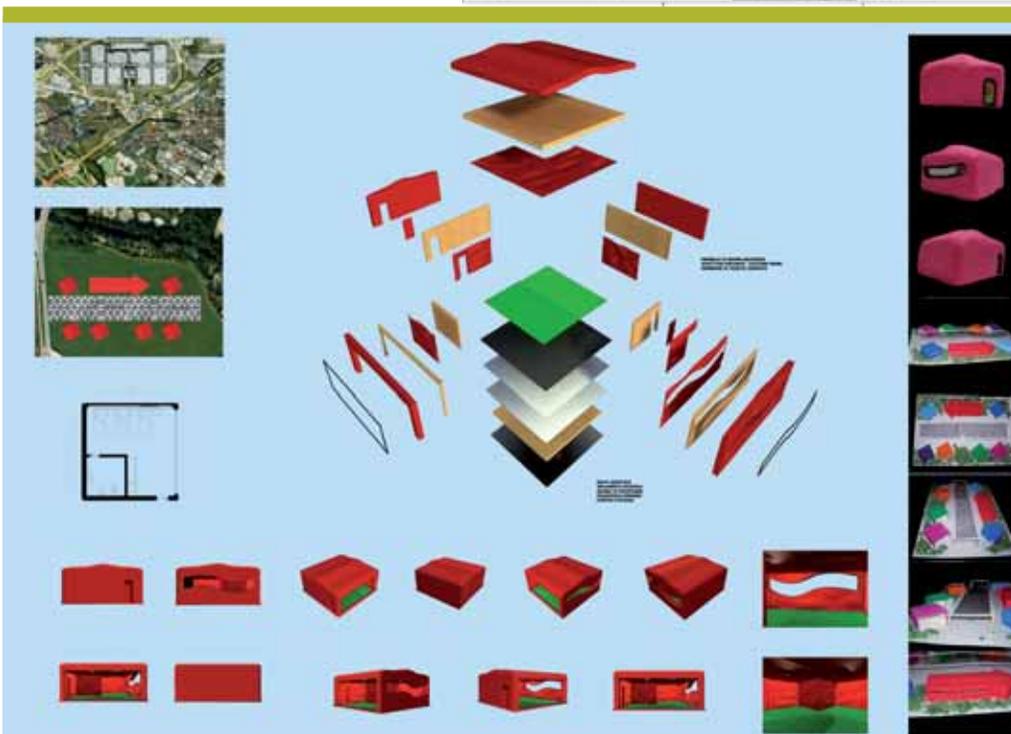
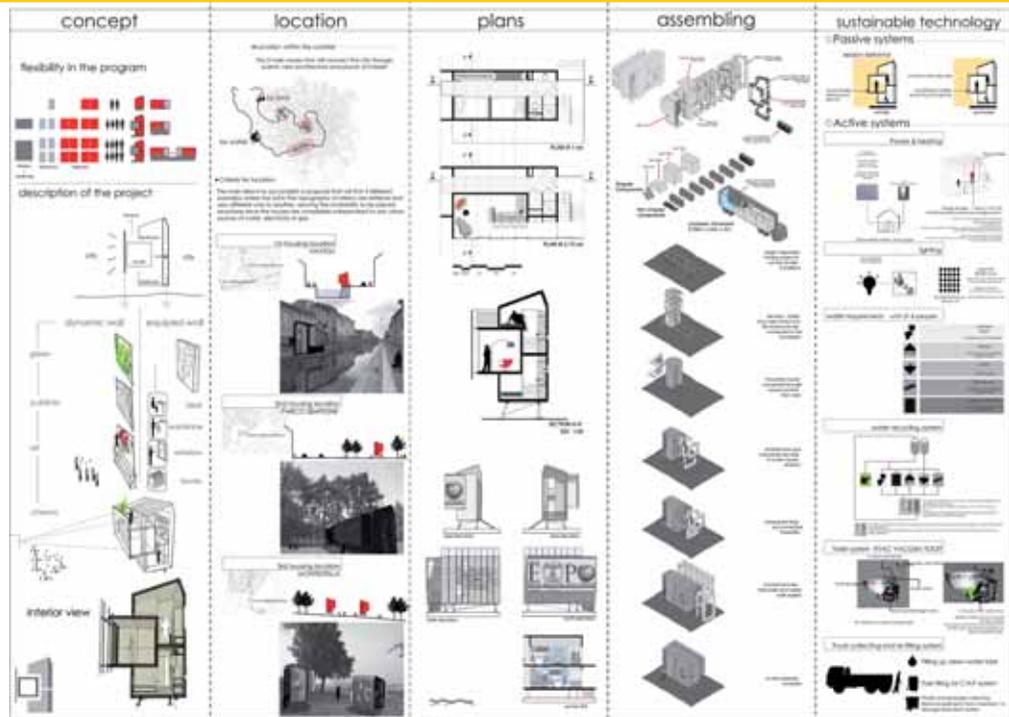
**Carlo Marchioro**, Padova (PD), laurea triennale in Ingegneria Edile, Università degli Studi di Padova, studente del corso di Laurea specialistica in Ingegneria Edile, facoltà di Ingegneria Edile, Padova.

**Jocelin Danna Carrillo**, Milano (MI), studente del corso di laurea in Architettura, presso il Politecnico di Milano.

**Alessandro Mason**, Veduggio (Casacomba – TV), laurea triennale in Architettura, presso la facoltà I.V.A.V di Venezia, studente corso di laurea specialistica in Architettura, presso il Politecnico di Milano.

**Sandra Paola Herrera**, Milano (MI), laurea quadriennale in Architettura, presso UPSA di Santa Cruz, Bolivia, studente corso di laurea specialistica in Architettura, presso il Politecnico di Milano.

**Viswa Chitanya Prasad Sharai**, Milano (MI), laurea e master in Architettura presso AnahraUniversity, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso il Politecnico di Milano.



**Graziana Barone**, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura u.e., Università Mediterranea di Reggio Calabria.

**Valeria Nocito**, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura u.e., Università Mediterranea di Reggio Calabria.

**Angela Balestrieri**, Melissa (Crotone), studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura u.e., Università Mediterranea di Reggio Calabria.

**Elisabetta Cavaliere**, Arantea (Cosenza), studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura u.e., Università Mediterranea di Reggio Calabria.

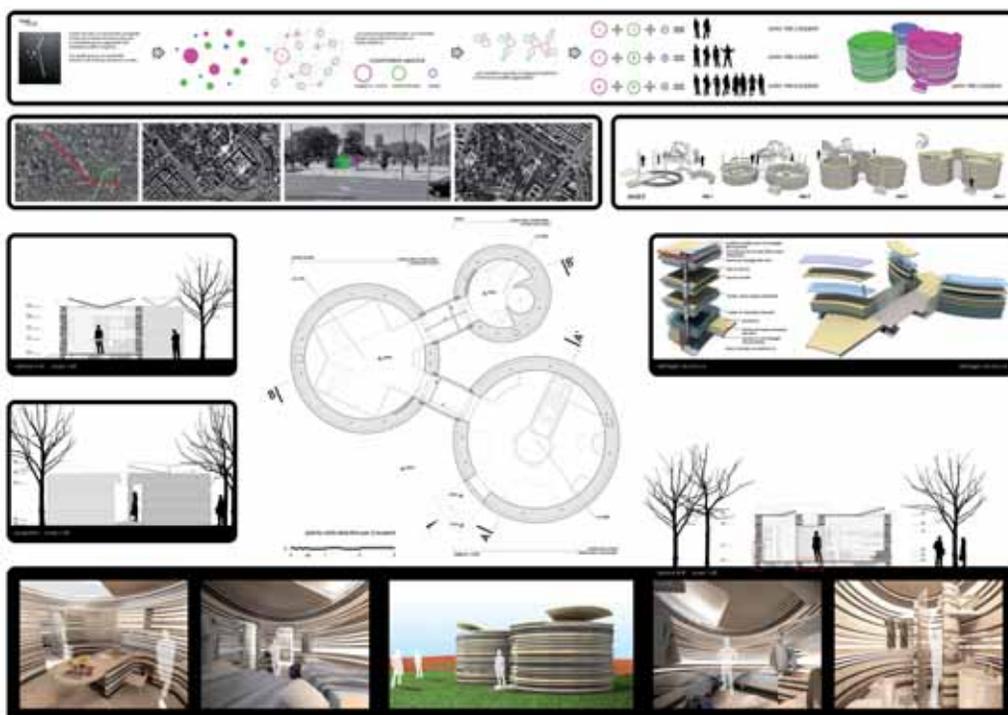
**Erika Galimi**, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura u.e., Università Mediterranea di Reggio Calabria.

**Carla Arrabito**, Roma, laurea quinquennale conseguita nel 2008 in Architettura V.E., presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

**Paolo Brunelli**, Fiano Romano (Roma), studente in Architettura V.E., presso l'Università La Sapienza di Roma- Prima Facoltà di Architettura L. Quaroni.

**Paolo Camponeschi**, Morlupo (Roma), studente in Architettura V.E., presso l'Università La Sapienza di Roma- Prima Facoltà di Architettura L. Quaroni.

**Francesco Fattori**, Roma, studente in Architettura V.E., presso l'Università La Sapienza di Roma- Prima Facoltà di Architettura L. Quaroni.



**Ilaria Toldo**, Cisterna di Latina (Latina) studente di Ingegneria Edile - Architettura, presso la facoltà Ingegneria presso La Sapienza di Roma.

**Luigi Sistu**, Sassari (SS) studente di Ingegneria Edile - Architettura, presso la facoltà Ingegneria presso La Sapienza di Roma.

**Alessia Restifo**, Monterotondo (Roma), studente di Ingegneria Edile - Architettura, presso la facoltà Ingegneria presso La Sapienza di Roma.

**Davide Simeone**, Spigno Saturnia (Latina), studente di Ingegneria Edile - Architettura, presso la facoltà Ingegneria presso La Sapienza di Roma.

**Filippo De Dominicis**, Roma, laurea quinquennale conseguita nel 2008 in Architettura V.E., presso l'Università La Sapienza di Roma.

**Pietro Catarinella**, Rocca di Papa (Roma), studente specialistica in Architettura V.E., presso Valle Giulia La Sapienza, Roma.

**Benedetta Di Donato**, Roma, studente specialistica in Architettura V.E., presso Valle Giulia - La Sapienza, Roma.

**Valeria Leoni**, Roma, studente specialistica in Architettura V.E., presso Valle Giulia - La Sapienza, Roma.



## progetti partecipanti



Le Corbusier

Cabanon, Cap martin, 1952

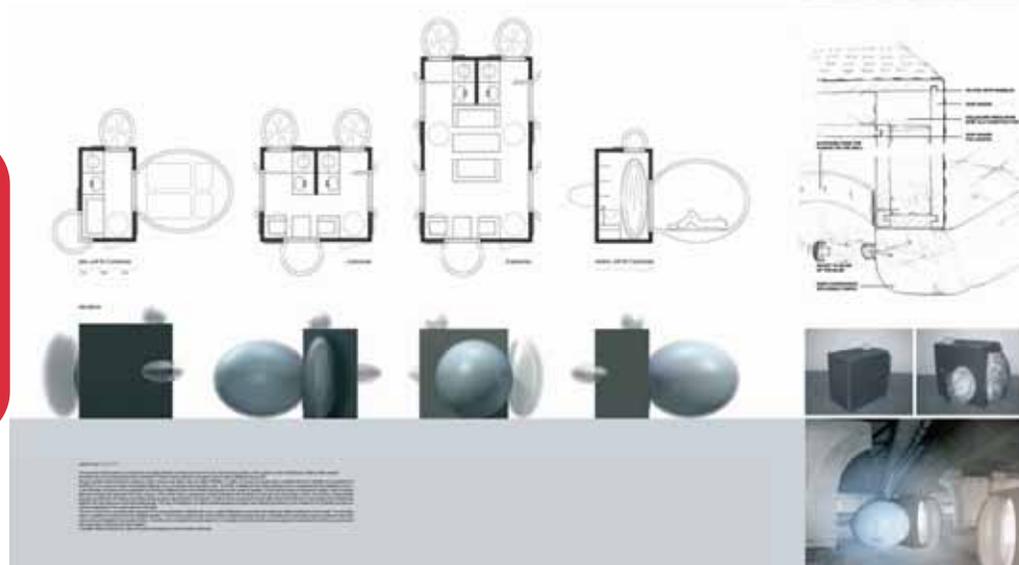
Martina Rigoni, Bogara (VR), laurea triennale in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano, Sede di Mantova, studentessa del corso di laurea Magistrale in Architettura, presso il Politecnico di Milano, Sede di Mantova

Maria Meneghelli, Verona, studentessa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano, Sede di Mantova

Angela Tacconi, Verona, studentessa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano, Sede di Mantova



Ester Baur, Basel, Svizzera, master quinquennale nel 2007 of Arts in Architecture conseguito nel 2007 presso il FHNW di Murtaz, studentessa del corso di laurea di Architecture, presso HDLH schule für Architektur, Bau und Geomatik



Paola Pensabene, Milazzo (ME), laurea triennale nel 2006 in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, studentessa di Architettura a ciclo unico V.E., presso la facoltà di Architettura di Reggio Calabria

Giovambattista Zingale, Centuripe (EN), laurea triennale nel 2006 in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, studente di Architettura a ciclo unico V.E., presso la facoltà di Architettura di Reggio Calabria

Evangelia Almaliotou, Reggio Calabria, studentessa di Architettura a ciclo unico V.E., presso la facoltà di Architettura di Reggio Calabria



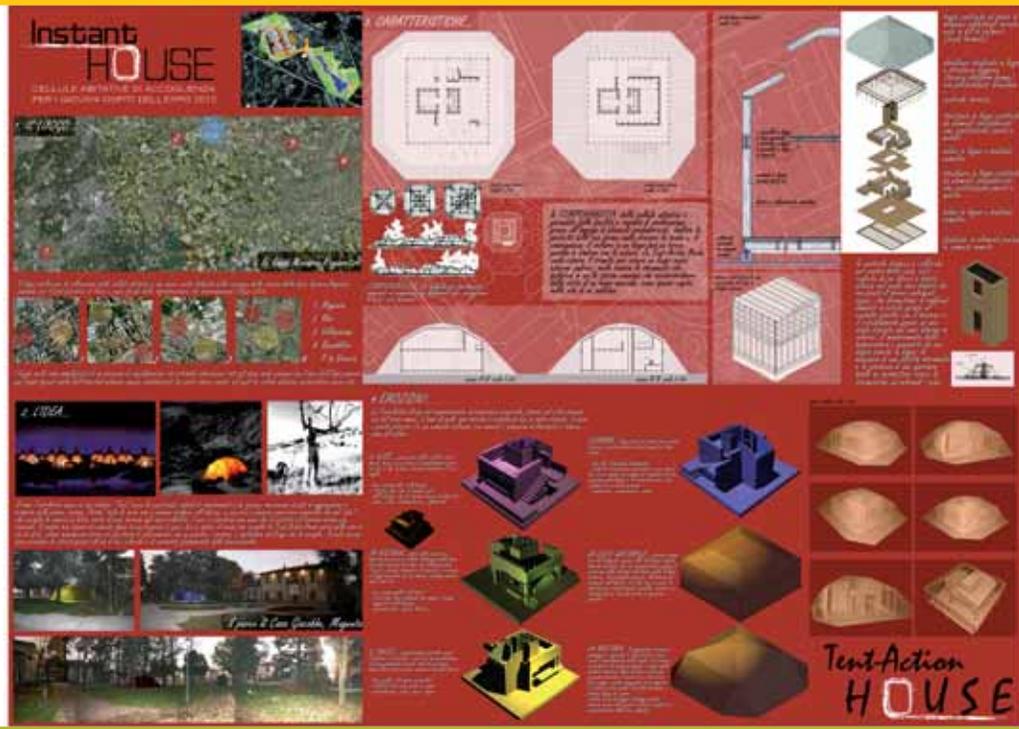


Davide Fratoni, Ascoli Piceno (AP), laurea Magistrale nel 2007 in Architettura e Ingegneria Civile presso l'Università di Camerino-Facoltà di Ascoli Piceno

Maurizio Tempera, Fognano (AP), laurea Magistrale nel 2007 in Architettura e Ingegneria Civile presso l'Università di Camerino-Facoltà di Ascoli Piceno

Daniilo Diamanti, Ascoli Piceno (AP), laurea Magistrale nel 2006 in Architettura e Ingegneria Civile presso l'Università di Camerino-Facoltà di Ascoli Piceno

Francesca Gastone, Marcallo con Casone (MI), laurea triennale nel 2007 in Scienze dell'Architettura presso il Politecnico di Milano, studentessa del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano



Valentina Conte, Cauriagio (RE), laurea triennale nel 2007 in Architettura Ambientale presso il Politecnico Ambientale di Piacenza, studentessa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, presso Architettura Civile - Milano

Laura Berni, Rolo (RE), laurea triennale nel 2008 in Scienze dell'Architettura presso il Politecnico di Milano, studentessa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, presso Architettura Civile - Milano



Massimiliano Ferrarsi, Domodossola (VB), studente del corso di laurea specialistica in Architettura e Società, presso il Politecnico di Milano

Stefano Rizza, Cologno al Serio (BG), laurea triennale nel 2008 in Architettura Ambientale, presso il Politecnico di Milano, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la facoltà di Architettura e Società - Politecnico di Milano

Leonardo Candaten, Presso (MI), laurea triennale nel 2007 in Architettura Ambientale, presso il Politecnico di Milano, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la facoltà di Architettura e Società - Politecnico di Milano



Francesca Dubbini, Bergamo, studentessa del corso di laurea specialistica in Ingegneria edile/Architettura, presso l'Università di Pavia

Ermanno Cirillo, Abbiategrasso (MI), studente del corso di laurea specialistica in Ingegneria edile/Architettura, presso l'Università di Pavia



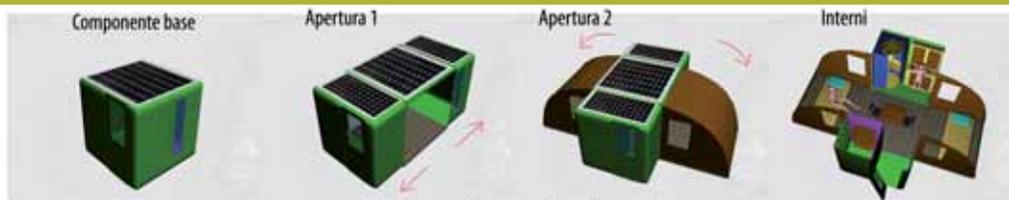


Monica Grassi, Calolziocorte (LC), laurea Magistrale nel 2006 in Ingegneria Edile e Architettura, presso il Politecnico di Milano, sede di Lecco

Michela Finotti, Castiglione Torinese (TO), laurea triennale nel 2008 in Architettura, presso il Politecnico di Torino, Il Facoltà Architettura, studentessa del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la Il facoltà di Architettura del Politecnico di Torino

Luca Cadevano, Bussoleno (TO), laurea triennale nel 2008 in Architettura, presso il Politecnico di Torino, Il Facoltà Architettura, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la Il facoltà di Architettura del Politecnico di Torino

Filippo Fassio, Pinerolo (TO), laurea triennale nel 2008 in Architettura, presso il Politecnico di Torino, Il Facoltà Architettura, studente del corso di laurea specialistica in Architettura, presso la Il facoltà di Architettura del Politecnico di Torino



Elisabetta Guja Gavraghi, Milano, laurea nel 2004 in Architettura presso il Politecnico di Milano

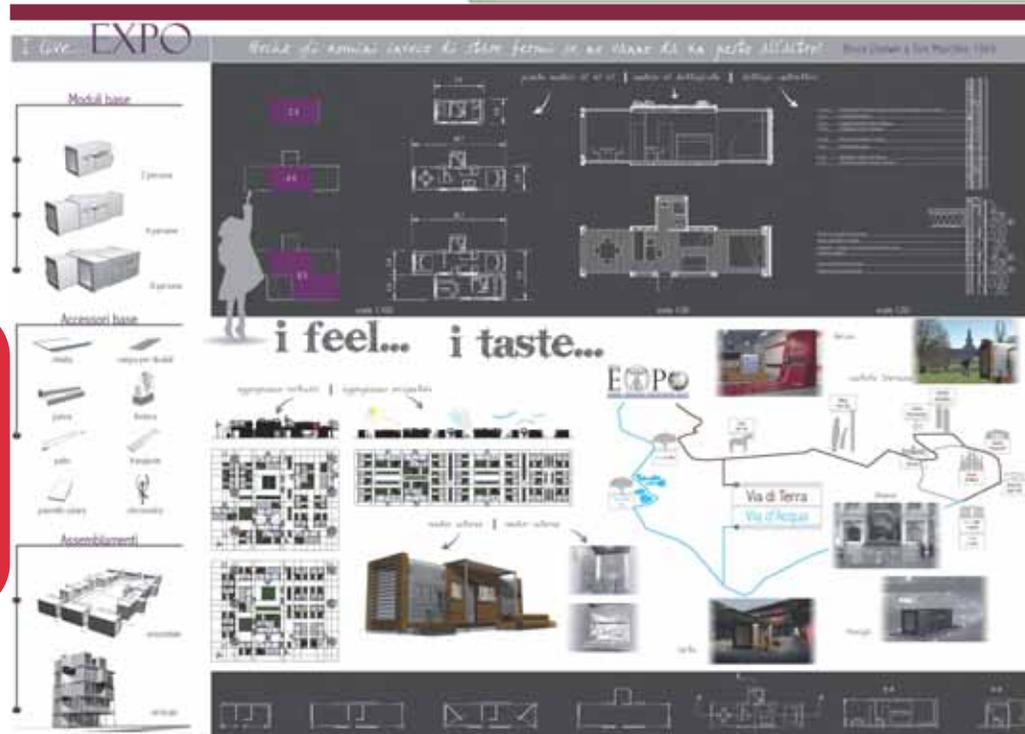
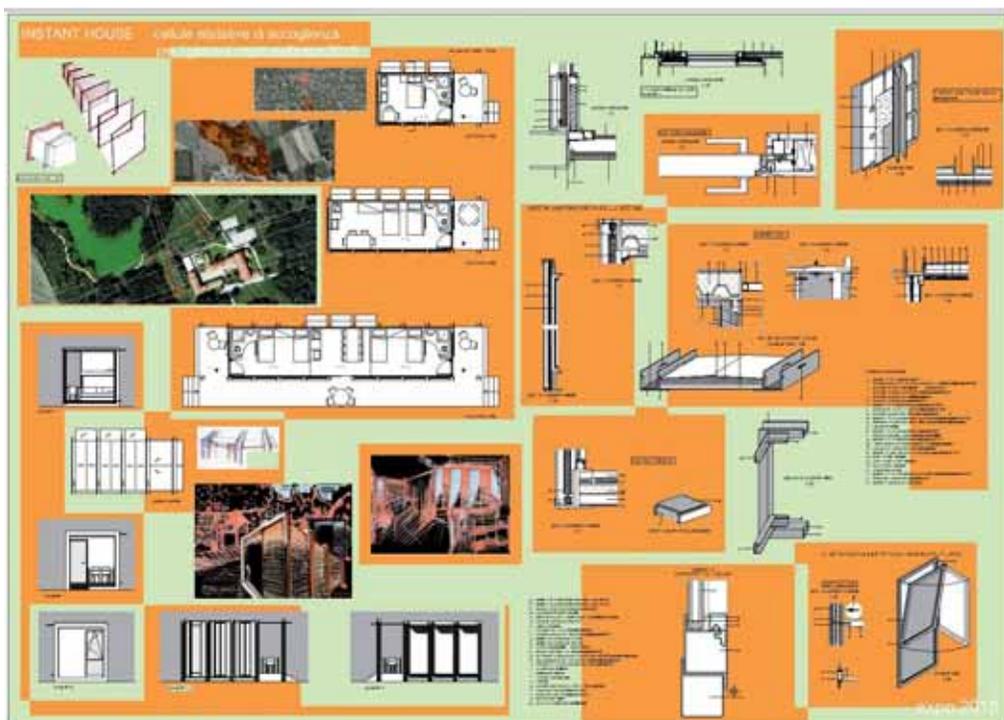


Claudia Candia, Milano, studentessa del corso di laurea triennale in Architettura Civile, presso la facoltà di Scienze dell'Architettura - Politecnico di Milano

Caterina Cerisola, Milano, studentessa del corso di laurea triennale in Architettura Civile, presso la facoltà di Scienze dell'Architettura - Politecnico di Milano

Andrea Muratori, Milano, laurea triennale nel 2007 in Architettura Civile, presso il Politecnico di Milano, studente del corso di laurea in Architettura-Urbanistica, presso la facoltà di Architettura - Politecnico di Milano

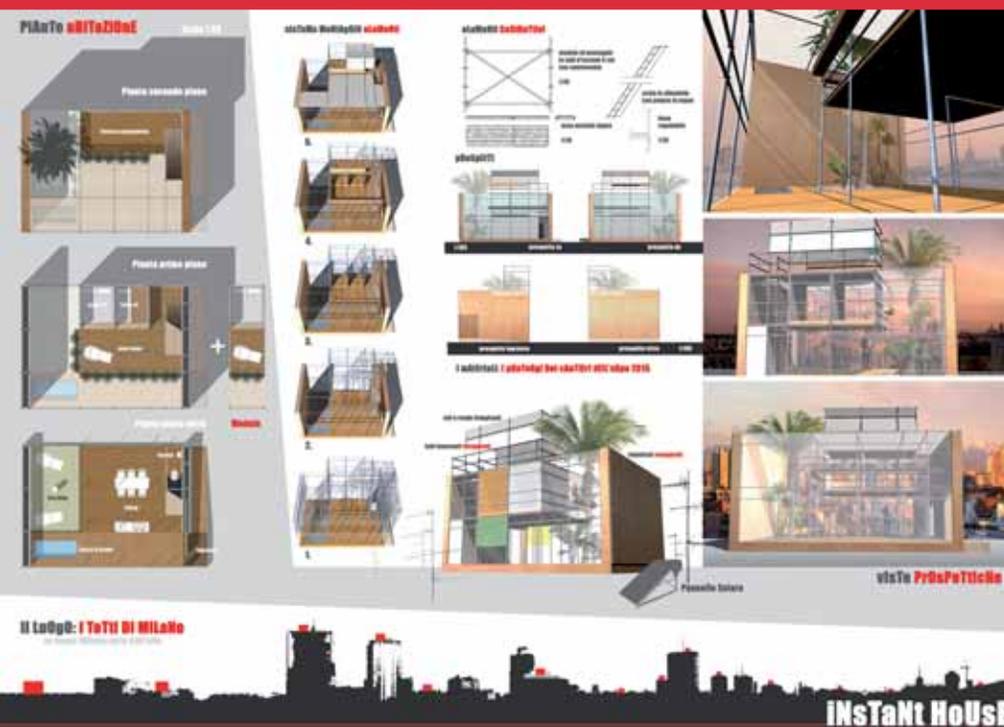
Caterina Spelta, Moribondo (MI), studentessa del corso di laurea triennale in Architettura Civile, presso la facoltà di Scienze dell'Architettura - Politecnico di Milano

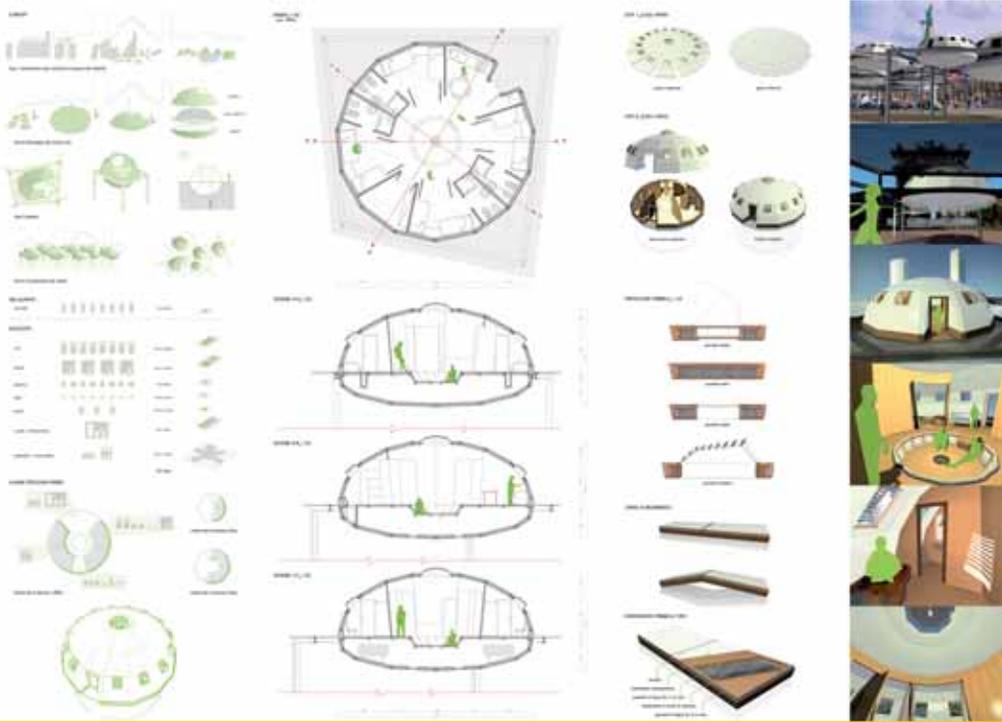


Monica Mombri, Fornovo San Giovanni (BG), laurea quinquennale nel 2005 in Architettura, presso il Politecnico di Milano

Matteo Rondi, Ghisalba (BG), laurea triennale nel 2007 in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano, studente del corso di laurea in Architettura V.E., presso Architettura Civile Milano

Matteo Gragallo, Parma (PR), laurea nel 2007 in Architettura, presso l'Università degli Studi di Parma



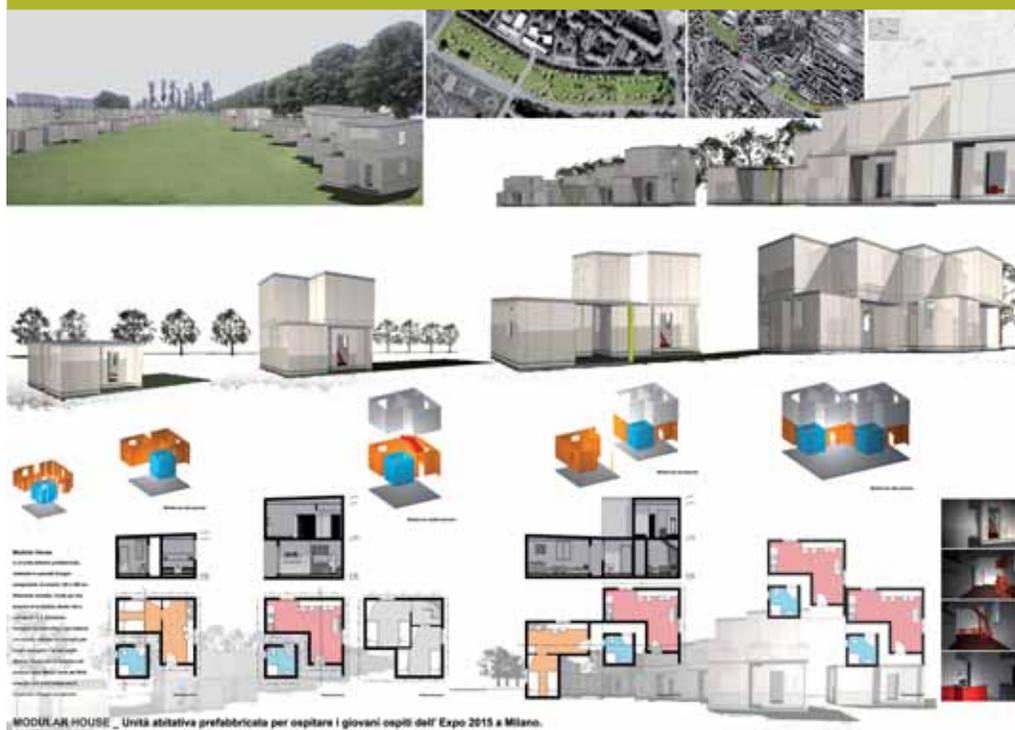


Andrea Angeli, Rovato (BS), laurea triennale nel 2008 in Architettura Ambientale, presso il Politecnico di Milano, studente del corso di laurea in Architettura presso la facoltà di Architettura e Società - Politecnico di Milano

Daniela Ceravolo, Milano, laurea triennale nel 2008 in Architettura Ambientale, presso il Politecnico di Milano, studentessa del corso di laurea in Architettura presso la facoltà di Architettura e Società - Politecnico di Milano



Veronica Clama, Magnano in Riviera (UD), laurea triennale nel 2007 in Scienze dell'Architettura, presso l'Università degli Studi di Udine, studentessa del corso di laurea in Architettura V.E. presso Architettura Civile - Udine



Akira Beatrice Katayanagi, Milano, laurea triennale nel 2008 in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano - Bovisa, studentessa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura, presso la facoltà di Architettura Civile

MODULAR HOUSE \_ Unità abitativa prefabbricata per ospitare i giovani ospiti dell' Expo 2015 a Milano.

Davide Bozza, Nerviano (MI), laurea triennale nel 2008 in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano, Bovisa



Emanuela Romiti, Roma, laurea quinquennale nel 2007 in Architettura U.E., presso l'Università La Sapienza di Roma

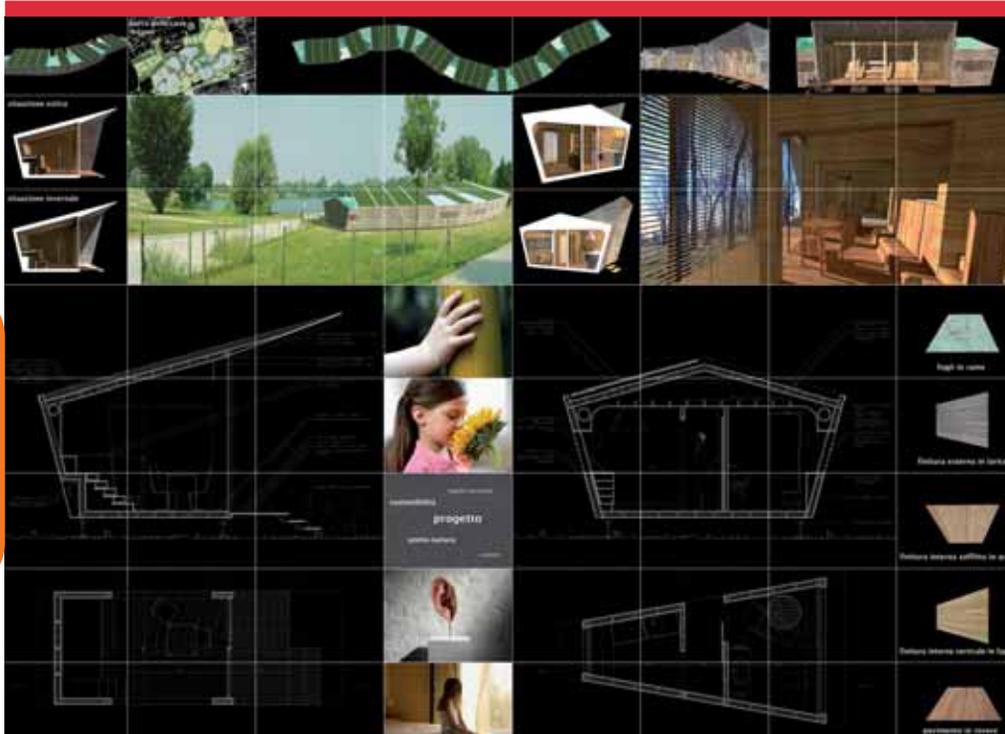
Gianluca legri, Mentana (RM), laurea quinquennale nel 2007 in Architettura, presso l'Università La Sapienza di Roma



Gianluca Aresta, Monopoli (BA), laurea quinquennale nel 2007 in Architettura, presso il Politecnico di Bari

Paolo Tari, Monopoli (BA), laurea Magistrale in Progetto e Ingegnerizzazione Prodotto Industriale, presso il Politecnico di Milano

Gianpiero Conserva, Mesagne (BR), laurea Magistrale nel 2007 in Architettura, presso il Politecnico di Bari



Giovanni Avvisati, Boscoreale (NA), studente della facoltà di Architettura, presso l'Università di Napoli, Federico II°

Marina Pacifico, Napoli (NA), studentessa della facoltà di Architettura, presso l'Università di Napoli, Federico II°

Sara Calmieri, Baronissi (SA), studentessa della facoltà di Architettura, presso l'Università di Napoli, Federico II°

Ludovica Pecoraio, Caserta, studentessa della facoltà di Architettura, presso l'Università di Napoli, Federico II°



I  
N  
B  
I  
A  
N  
C  
O  
E  
N  
E  
R  
O



Chiara Bandini, Ravenna, studentessa del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura, presso la facoltà di Ingegneria di Bologna

Michela Rossi, Campo Ligure (GE), studentessa del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura, presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova

Barbara Campora, Genova, studentessa del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura, presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova

Alberto Marabutto, Vado Ligure (SV), studente del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura, presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova



Instant  
HOUSE

Fausto Suter, Palermo, laurea quinquennale nel 2007 in Architettura, presso l'Università di Palermo

Giuseppe Treppiedi, Palermo, laurea nel 2007 in Architettura, presso l'Università di Palermo



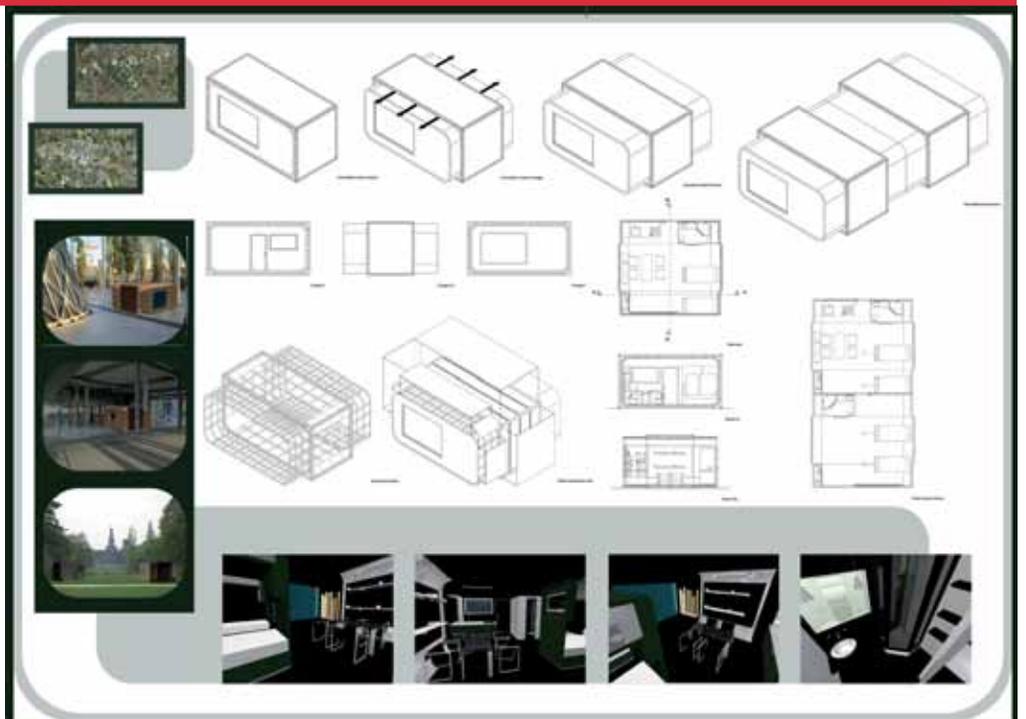
Michele Giordani, Occhiobello (RO), studente del corso di laurea di Architettura, presso la facoltà di Ferrara

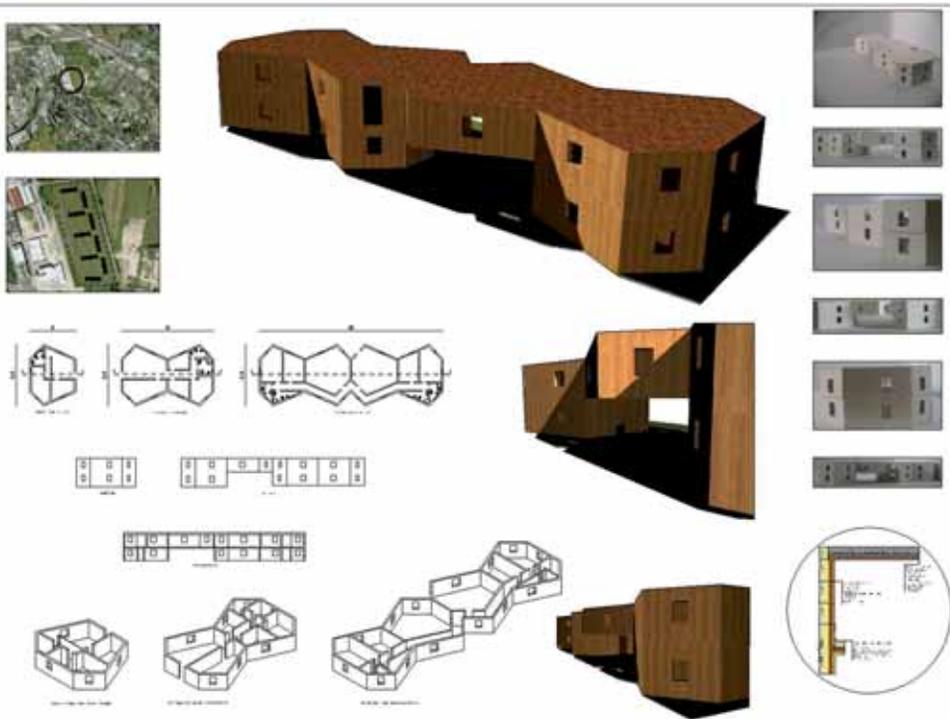
Andrea Lavagna, Padova, studente del corso di laurea di Architettura, presso la facoltà di Ferrara

Mauro Brigandi, Reggio Calabria, studente del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Silvia Morabito, Gallico (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Domenica Tronfio, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria





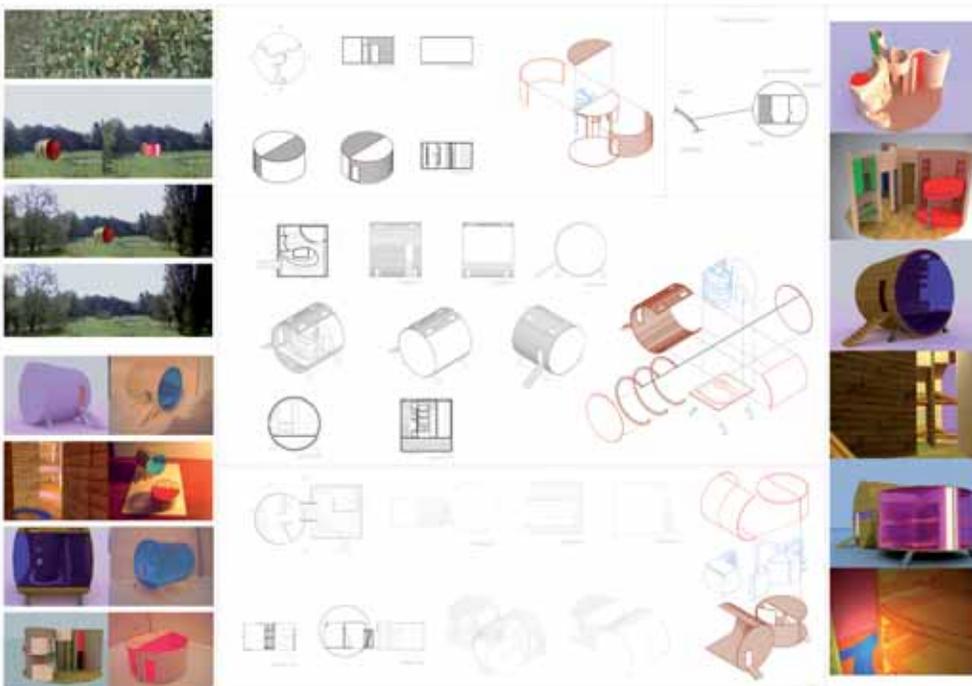
Alessandro Ripeti, Reggio Calabria, studente del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Raffaele Riccelli, S.Elia di Pentone (CZ), studente del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Manuela Naccarato, Paterno Calabro (CZ), studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Lucia Marino, Armo (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Manuela Panaia, Polistena (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria



Francesca Martino, Melito di Porto Salvo (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Antonino Mangano, S. Lucia del Mela (ME), studente del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Andrea Massimo, Catania, studente del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

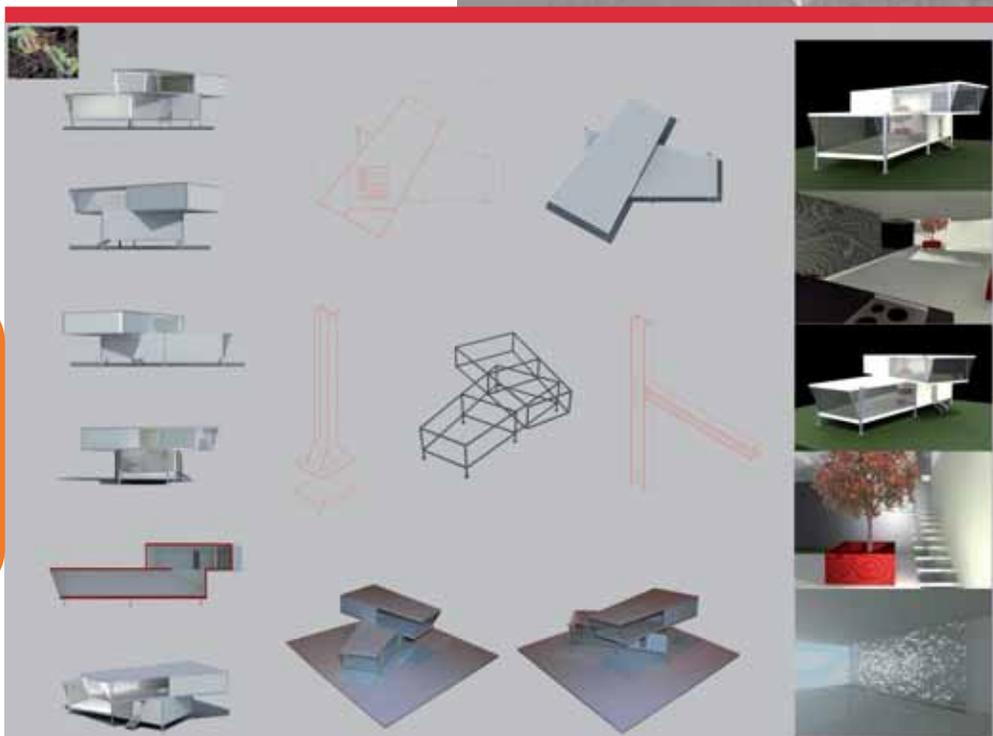
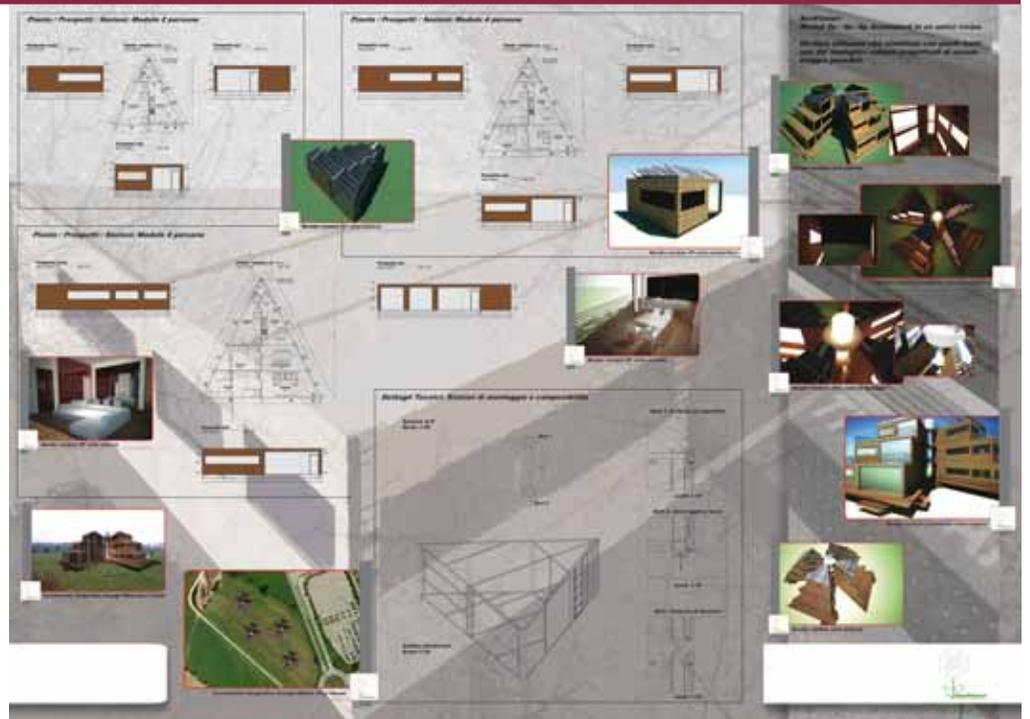
Caterina Bernadette Marino, Catanzaro, studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Luna Paoli, Pizzo (VV), studentessa del corso di laurea quinquennale di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria



Concetto Ficarra, Reggio Calabria, laurea triennale in Pianificazione Territoriale Urbanistica & Ambientale, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, studente del corso di laurea a ciclo unico in Architettura U.E., presso l'Università di Reggio Calabria

Alessio Poggi, Genova, studente del corso di laurea Specialistica in Architettura, presso l'Università di Genova



Antonella Acunzo, Messina, studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Laura Conti Guglii, Rocca di Capri Leone (ME), studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Maria Ateneo, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Maria Rita Abate, Gioia Tauro (RC), studentessa del corso di laurea a ciclo unico in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

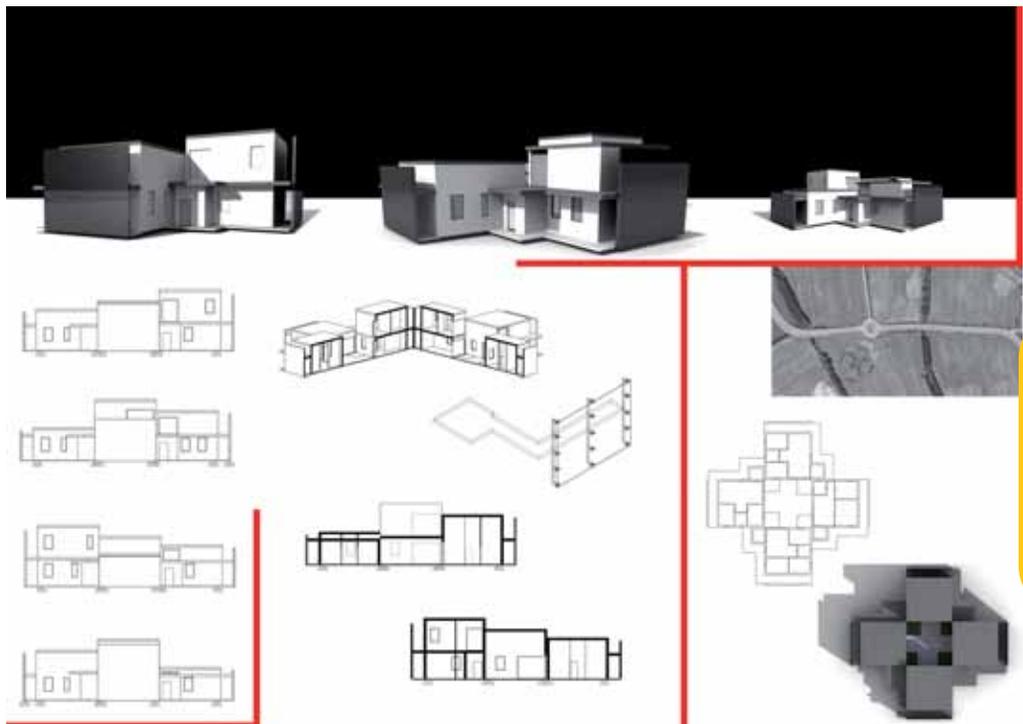
Antonio Politanò, Polistena (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Disegno dell'Architettura 2 U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Francesco Sbaglia, Polistena (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Disegno dell'Architettura 2 U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Francesco Trunfio, Reggio Calabria, studente del corso di laurea quinquennale in Disegno dell'Architettura 2 U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Rossana Barbaro, Gallico Marina (RC), Polistena (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale in Disegno dell'Architettura 2 U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

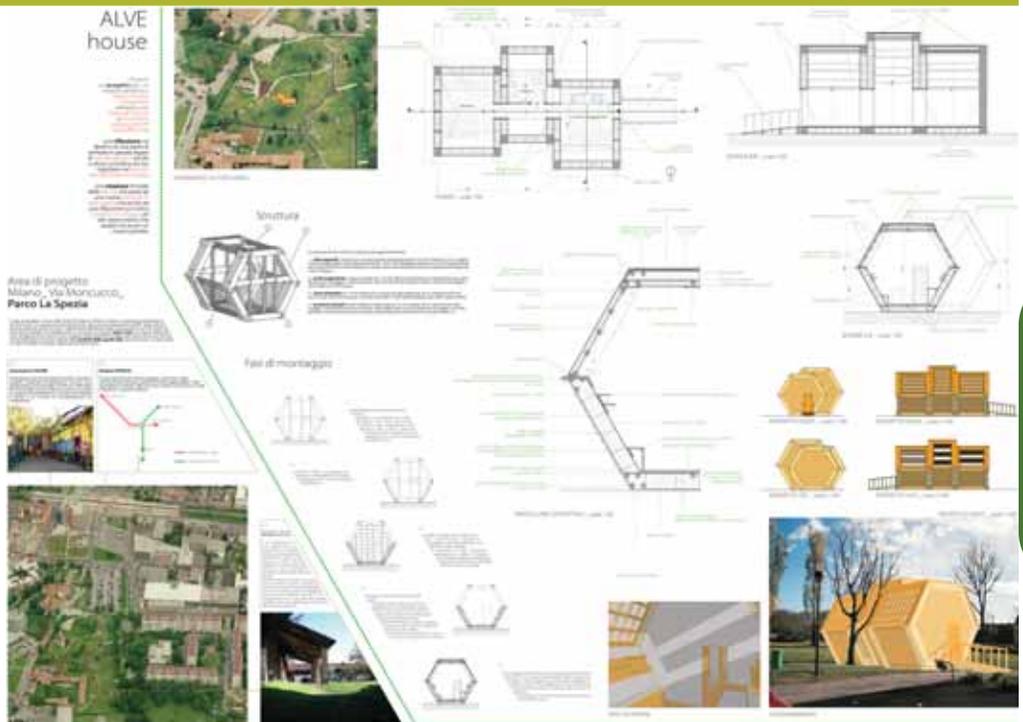
Roberta De Luca, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea quinquennale in Disegno dell'Architettura 2 U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria



Federico Basso, Torino, laurea quinquennale nel 2005 in Architettura, presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino

Paolo Tamiati, Moncrivello (VC), laurea quinquennale nel 2005 in Architettura, presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino

Andrea Peretti, Cafasse (TO), laurea quinquennale nel 2007 in Architettura, presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino



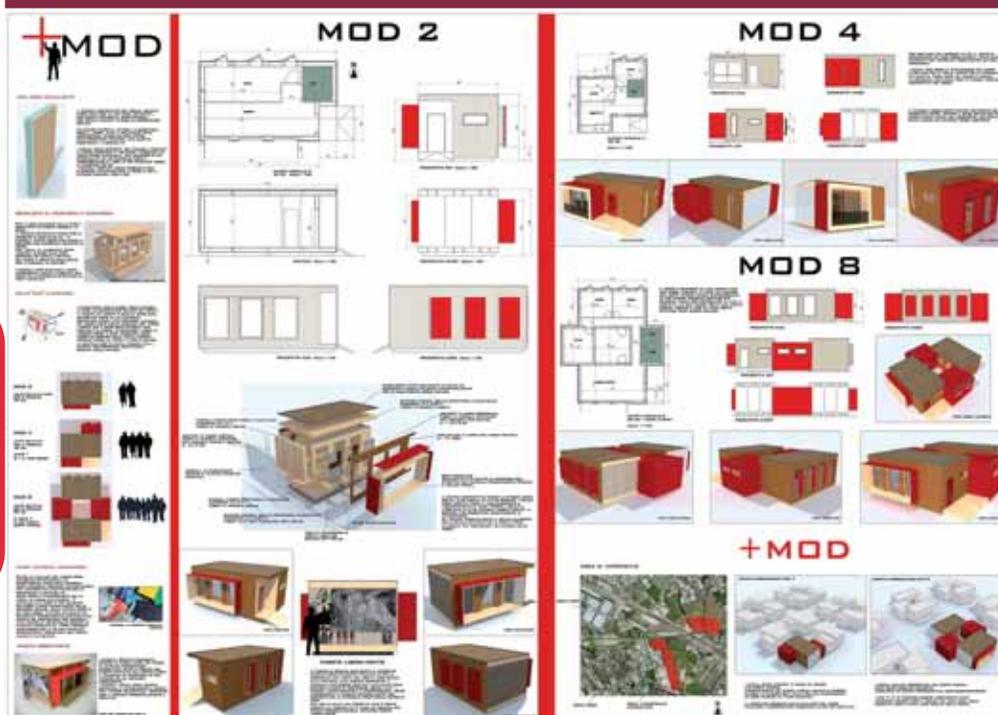
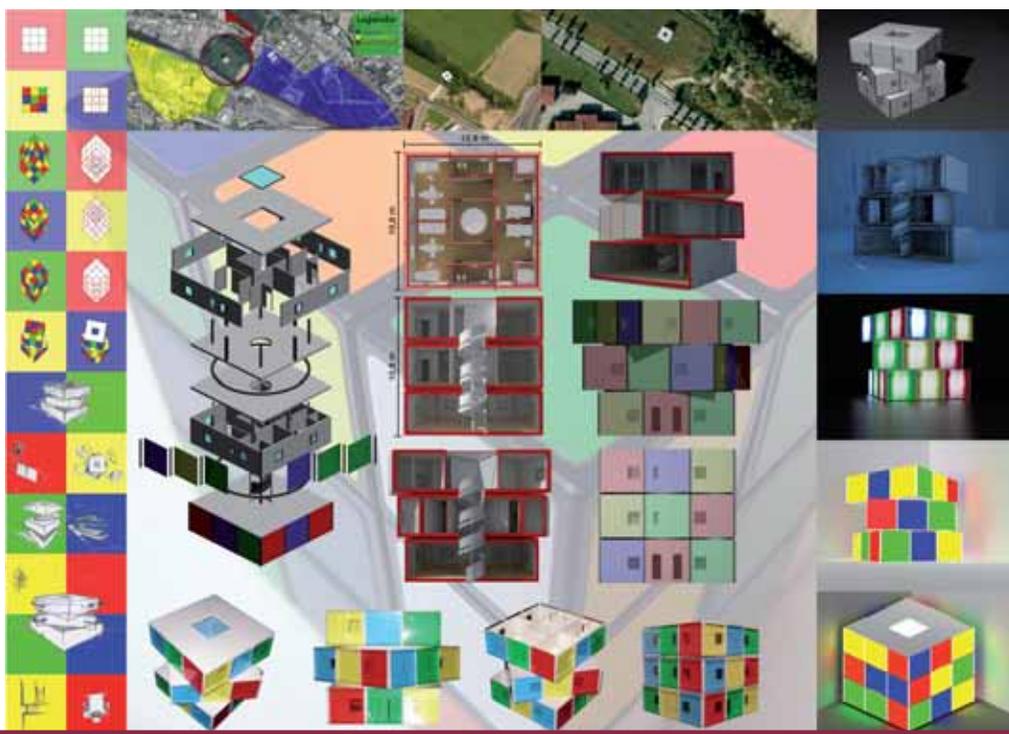
Paolo Leonel Surace, Catona (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Gregorio Davide Donato, Reggio Calabria), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dario Borrato, Pellaio (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Maria Giovanna Papandrea, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Pasquale de Benedictis, Reggio Calabria, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria



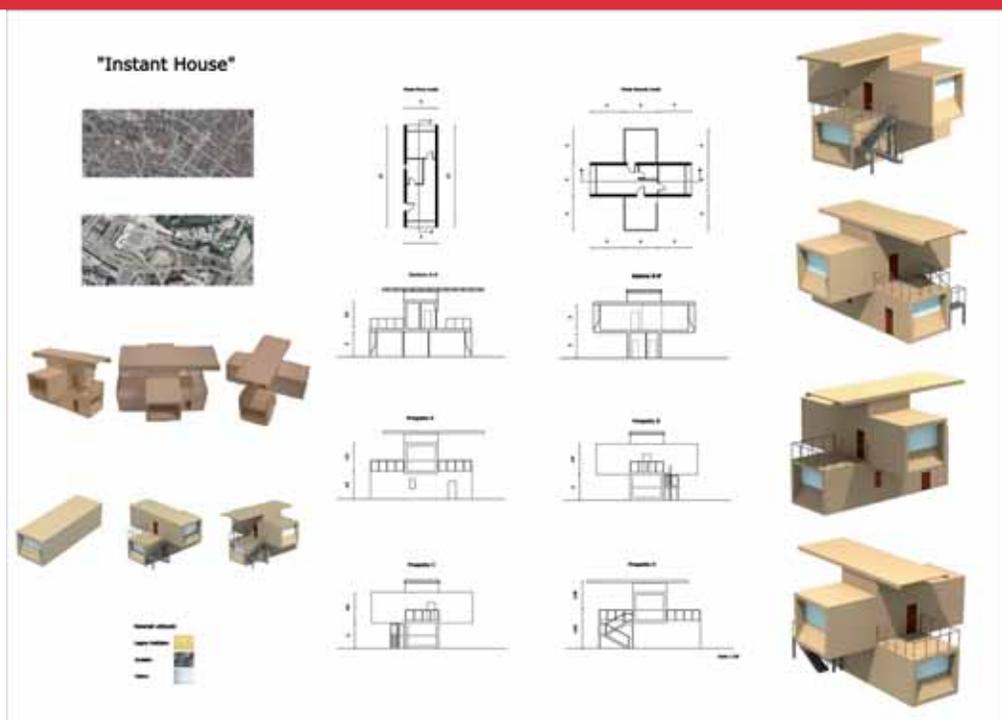
Gessica Carloni, Recanati (MC), studentessa del corso di laurea in Ingegneria Edile - Architettura, presso la facoltà di Ingegneria di Ancona - Università Politecnica delle Marche

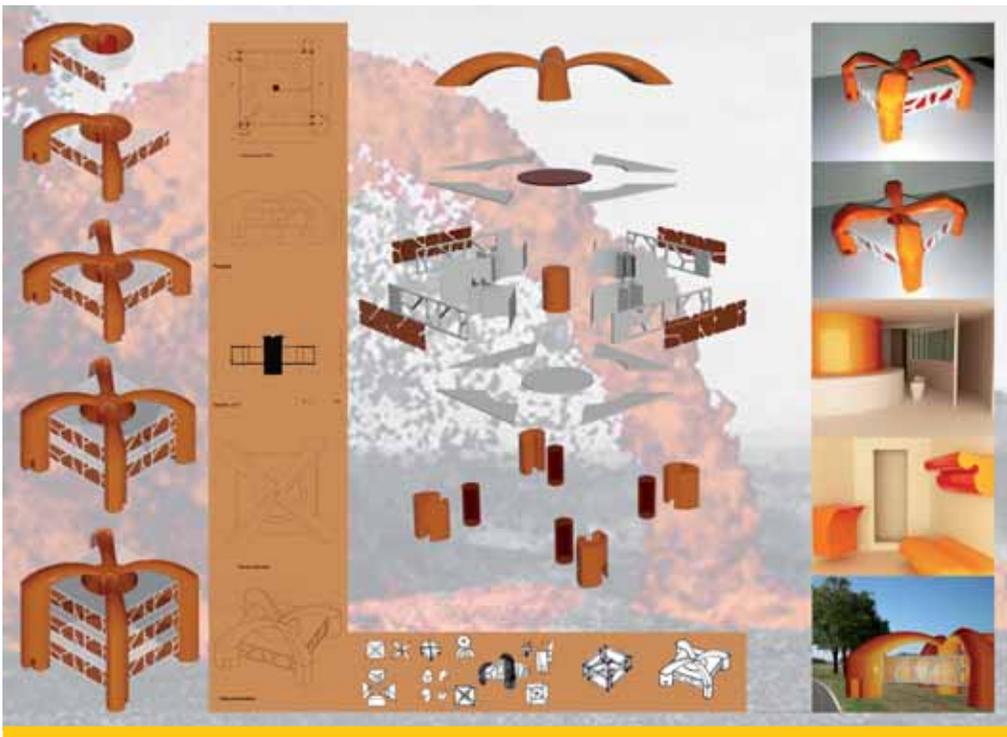
Luca Cantarini, Castelfidero (AN), laurea triennale nel 2007 in Disegno Industriale, presso l'Università di Architettura di Firenze

Nicola Quattrone, Reggio Calabria, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Matteo Morabito, Reggio Calabria, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Francesco Chilà, Motta San Giovanni (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria



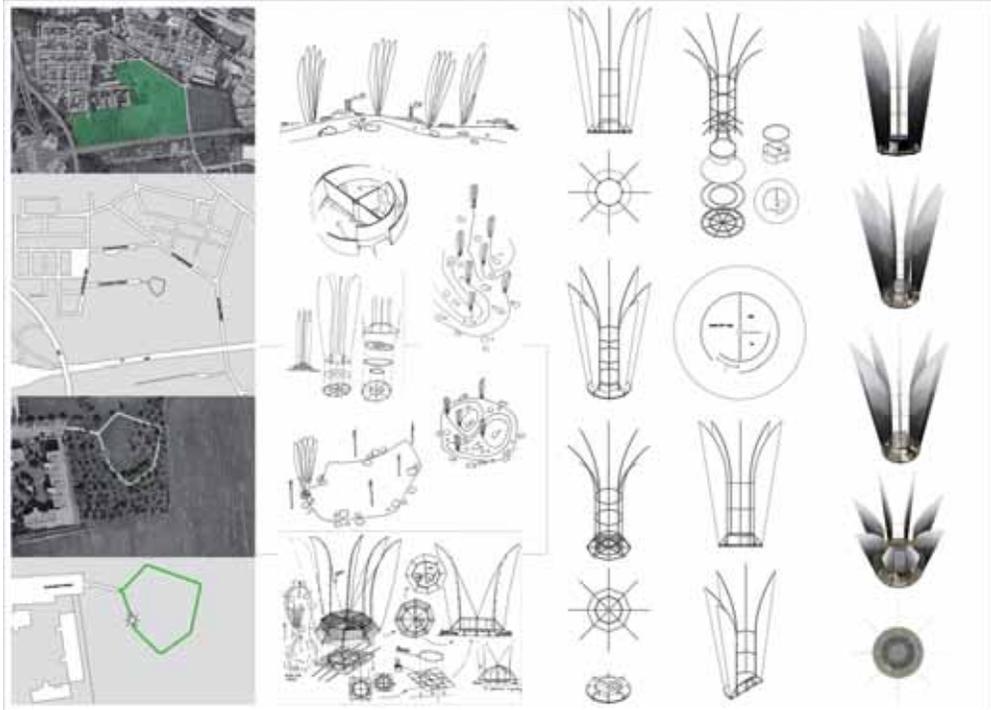


Amedeo Mamone, Vibo Marina (VV), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Marianna Martelli, Vazzano (VV), studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

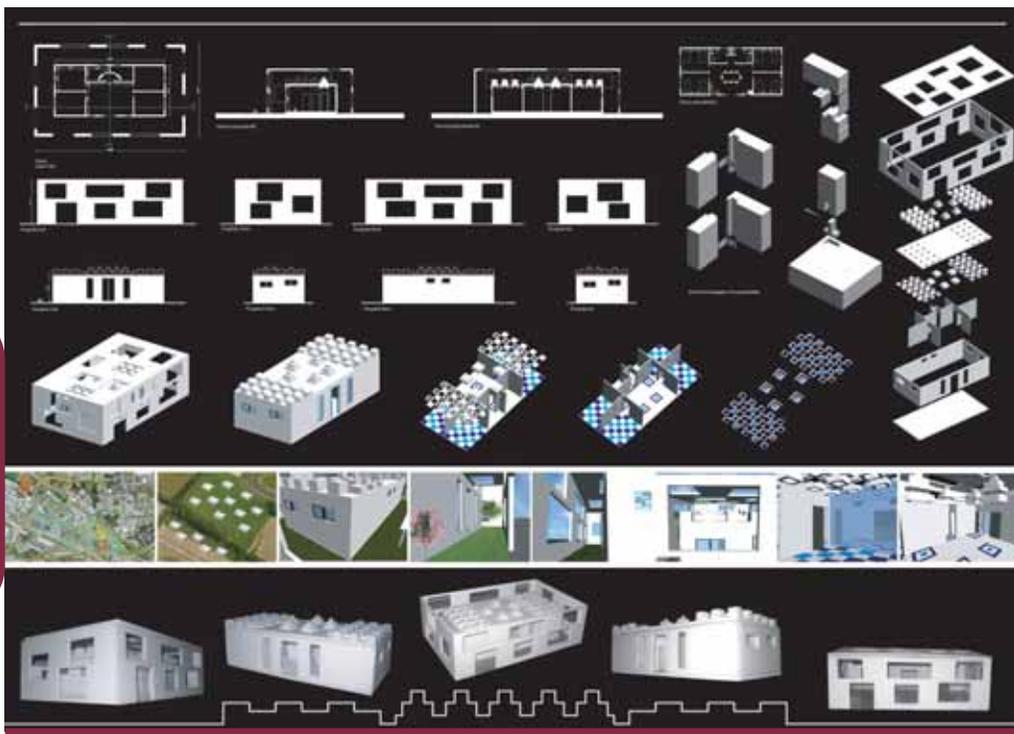
Vincenzo Vallone, San Costantino Calabro (VV), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Carlo Morrone, Catanzaro, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria



Nicola Perfidio, Nicotera (VV), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria





Antonio Scafò, Polistena (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Pasquale Ranieri, Arena (VV), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Vincenzo Zito, Galateo (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

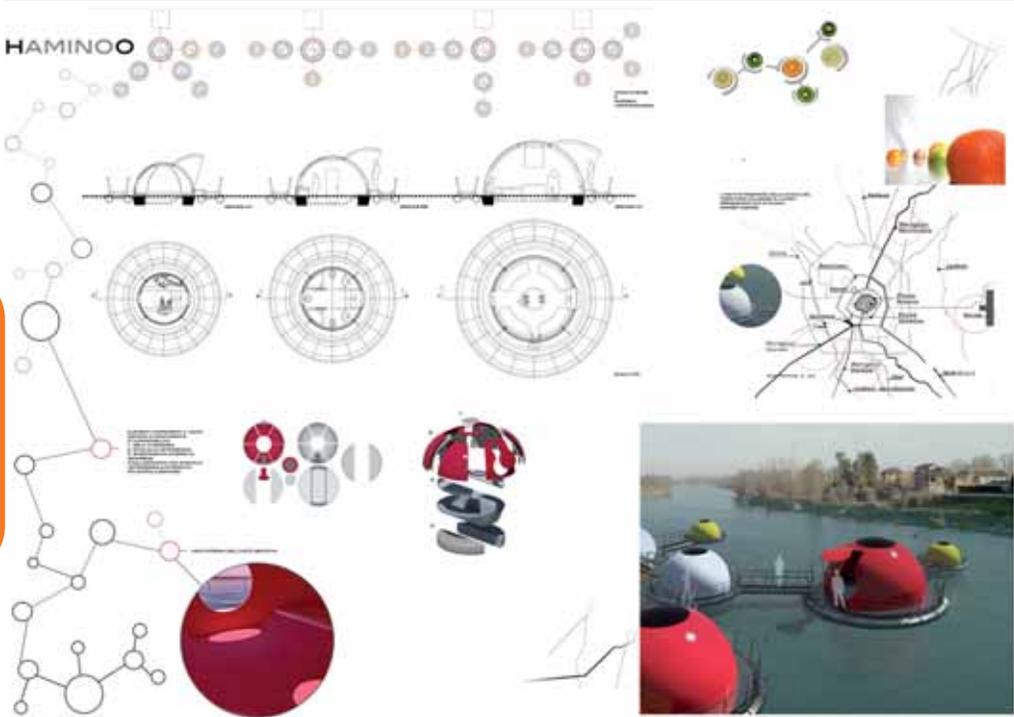
Giuseppina Tomaselli, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Chiara Pietropaolo, Biella, studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Rosalba Macri, Gesso (ME), studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Domenica Zumbo, Messina, studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Nancy Riso, Drapia (VV), studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria



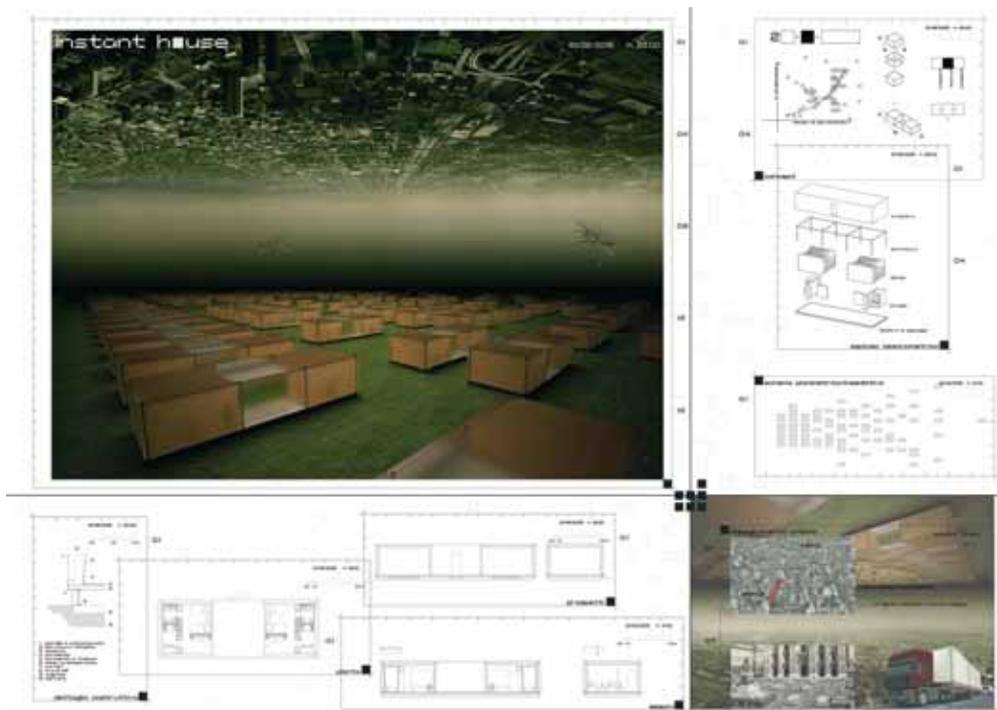
Beatrice Bruno, Roma, studentessa del corso di laurea triennale in Disegno Industriale, presso la facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" di Roma

Claudio Granato, Noci (BA), laurea triennale nel 2007 in Scienze dell'Architettura, presso l'Università di Firenze, studente del corso di laurea magistrale in Architettura, presso l'Università di Firenze

Alessandro Cambi, Firenze, laurea triennale nel 2007 in Scienze dell'Architettura, presso l'Università di Firenze, studente del corso di laurea magistrale in Architettura, presso l'Università di Firenze

Matteo Arcangeli, Pistoia, laurea triennale nel 2008 in Scienze dell'Architettura, presso l'Università di Firenze, studente del corso di laurea magistrale in Architettura, presso l'Università di Firenze

Giacomo Taddeini, Poggibonsi (SI), laurea triennale nel 2007 in Scienze dell'Architettura, presso l'Università di Firenze, studente del corso di laurea magistrale in Architettura, presso l'Università di Firenze



Michele Amato, Santhèna (TO), studente del corso di laurea in Architettura, presso l'Università di Torino

Antonella Malara, Ravagnese (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale Specialistica in Architettura, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Oriana Pirillo, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea quinquennale Specialistica in Architettura, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

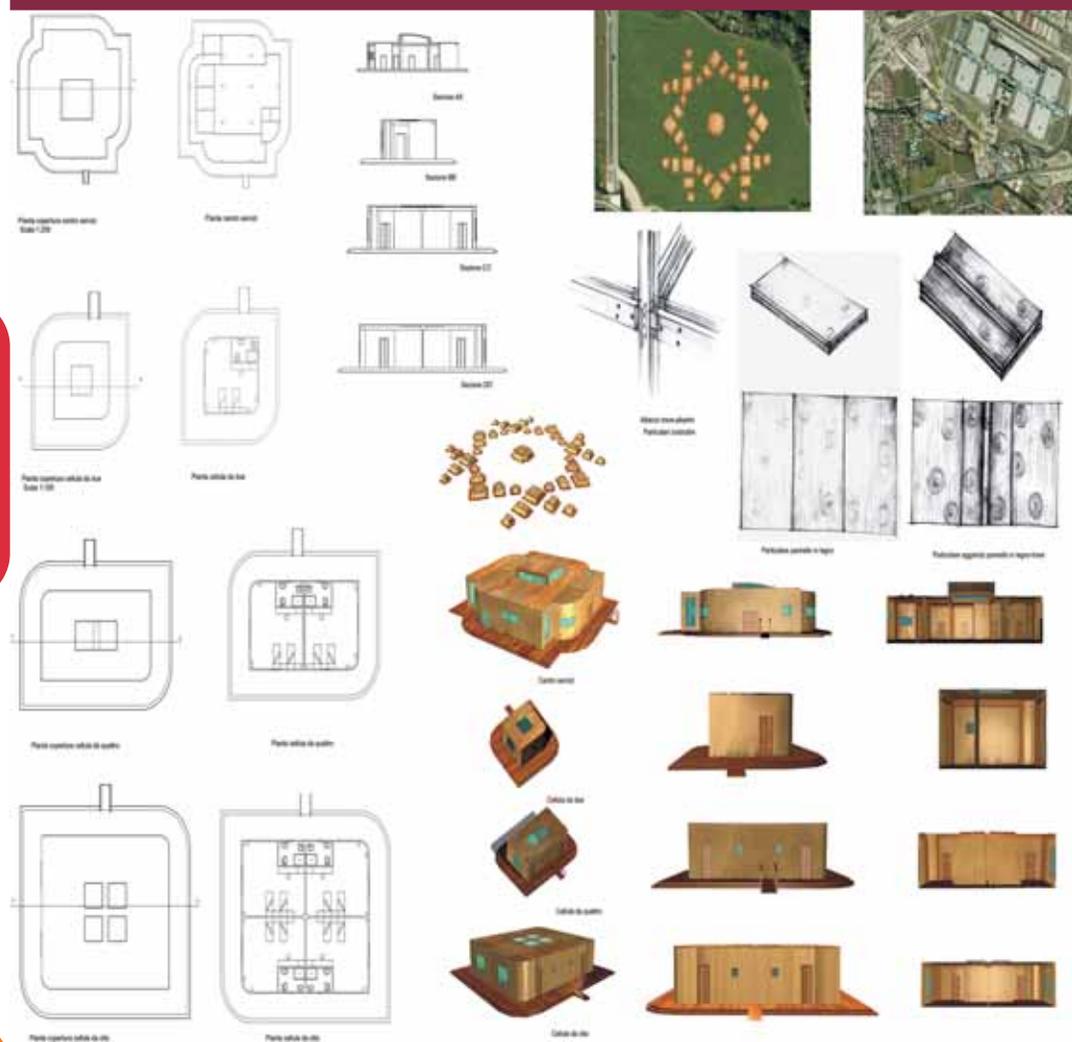
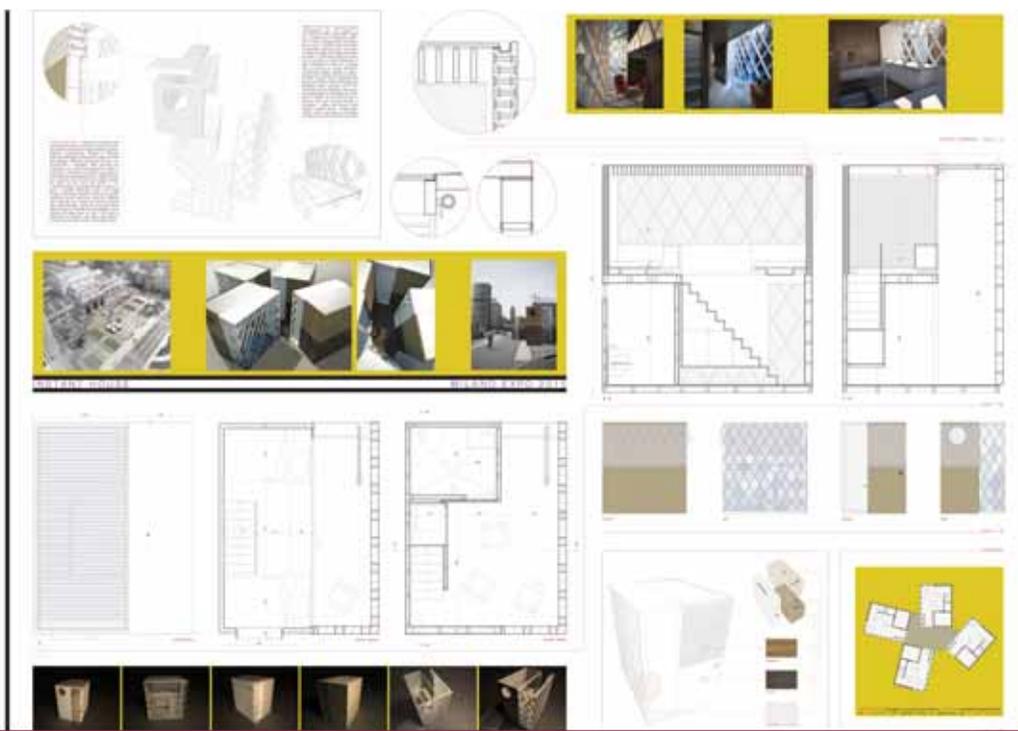
Ivana Macrì, Cinquefrondi (RC), studentessa del corso di laurea quinquennale Specialistica in Architettura, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Alice Schiariti, Ricadi (VV), studentessa del corso di laurea quinquennale Specialistica in Architettura, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Roberta Malara, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea quinquennale Specialistica in Architettura, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria



Davide Prioli, Riccione (RN), laurea triennale nel 2008 in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano, studente del corso di laurea in Architettura del Paesaggio, presso lo IUAV di Venezia



Antonina Ferrara, Bianco (RC), studentessa del corso di laurea di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Simona Teresa Tommasini, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Desiré Nicolaci, Limbadi (VV), studentessa del corso di laurea di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria

Caterina Porpiglia, Reggio Calabria, studentessa del corso di laurea di Architettura, presso l'Università di Reggio Calabria



Ana Paula Andrade Fundo, Maia, Porto (Portogallo), studentessa del corso esennale in Architettura a ciclo unico, presso la facoltà FAUP di Porto

Andrea Icaro Roveda, Milano, studente del corso di laurea quinquennale in Scienze dell'Architettura, presso il Politecnico di Milano

Sandra Paola Paulo, Chaves, Vila Real (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studentessa del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty

Joao Barbosa, Reguenda, Santo Tirso (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studente del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty

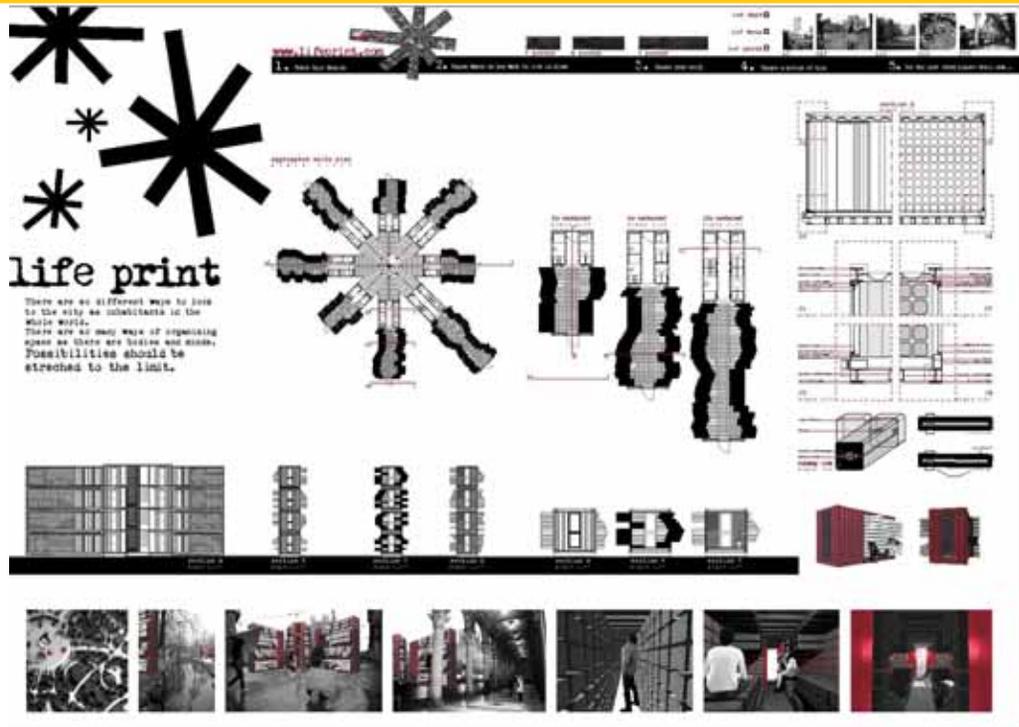
Ines Ferriera, Canelas, Vila Nova de Gaia (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studentessa del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty

Bruno Barbosa, Porto, Porto (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studente del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty

Pedro Costa, Esposende, Esposende (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studente del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty

Diogo Neto, Mamarrosa, Aveiro (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studente del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty

Raul Cardoso, Vila Caiz, Amarante (Portogallo), laurea quinquennale nel 2008 in Architettura, presso l'Universidade Lusiana – Porto, studente del Master in Architecture, presso Architecture and Arts Faculty



Matteo Pierotti, Pisa, laurea quinquennale nel 2006 in Architettura, presso l'Università di Firenze

Matteo Di Prete, Pisa, studente del corso di laurea in Architettura, presso l'Università di Firenze

Andrea Paoletti, Firenze, laurea quinquennale nel 2007 in Architettura, presso l'Università di Firenze



Sara Lora, Trissino (VI), laurea triennale nel 2008 in Architettura, presso il Politecnico di Milano, studentessa del corso di laurea Landscape Architecture, presso la facoltà di Architettura e Società - Politecnico di Milano

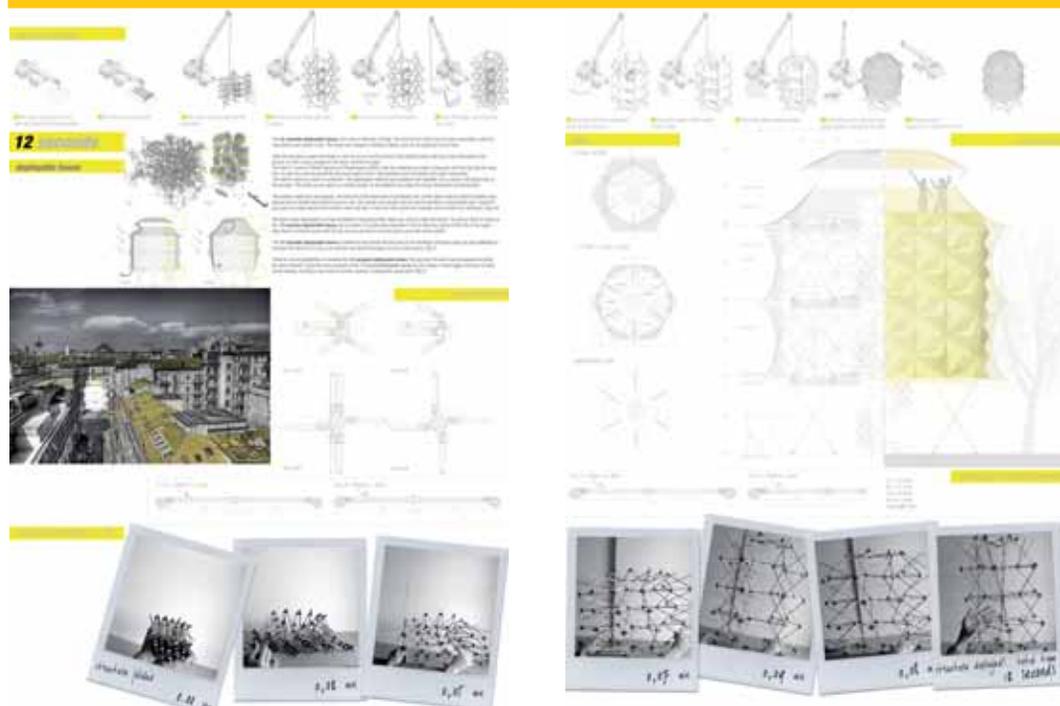
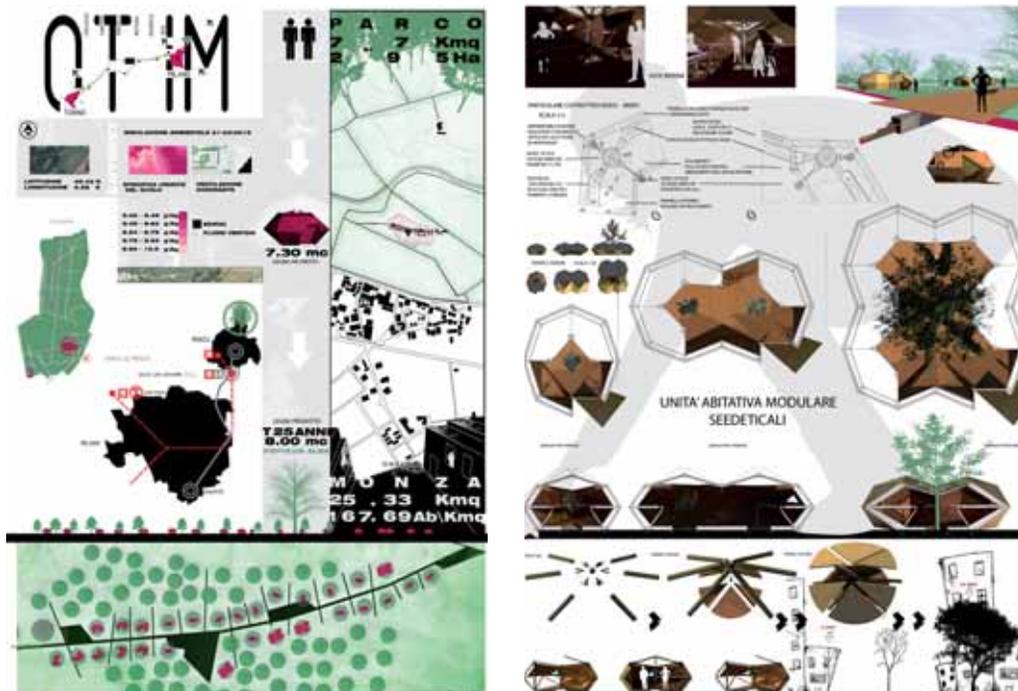
Serena Vaccari, Milano, laurea triennale nel 2008 in Architettura, presso il Politecnico di Milano, studentessa del corso di laurea Landscape Architecture, presso la facoltà di Architettura e Società - Politecnico di Milano



Mattia Chendi, Roma, studente del corso di laurea in Architettura dei Giardini e Paesaggistica, presso la Facoltà di Architettura "L. Quaroni", La Sapienza di Roma

Francesco Diana, Roma, studente del corso di laurea in Architettura dei Giardini e Paesaggistica, presso la Facoltà di Architettura "L. Quaroni", La Sapienza di Roma

Matteo Gobbi, Nogara (NO), studente del corso di laurea in Tecniche dell'Architettura e della Costruzione, presso la Facoltà di Architettura "L. Quaroni", La Sapienza di Roma  
 Valentina Tonelli, Amelia (TV), studentessa del corso di laurea in Ingegneria dell'Architettura, presso la facoltà di Ingegneria, Università La Sapienza di Roma



Rodrigo Garcia Gonzalez, Los Penascales Torrelodones, Madrid (Spagna), laurea quinquennale nel 2001 in Architettura, presso il Politecnico di Madrid

**Hanno partecipato anche i progetti presentati da:**

Luis Arredondo Alegret, Barcelona, Spagna, laurea in Architettura

Ekain Olaizola Lizarralde, Donostia - Gipuzkoa, Spagna, laurea in Architettura

Giulia Di Giacomo, Messina, studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Federica Calcabotta, Giarre (CT), studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Ernesto Bernardo, Messina, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Silvia Bruccini, Messina, studentessa del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Bruno Barlassina, Messina, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Carmelo Antonio, Caridi (RC), studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Alessio Bagnato, Catanzaro, studente del corso di laurea quinquennale in Architettura U.E., presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria